





**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI**

**CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA E  
IL TURISMO**

**ANNO ACCADEMICO 2022/2023**

**TESI DI LAUREA**

**Soluzioni trasferibili: L'applicazione delle misure antimafia del Sud Italia per ridurre  
la corruzione in Messico**

**DOCENTE RELATORE:** Prof.ssa Anna Maria Alessandra MERLO

**DOCENTE CO-RELATORE:** Prof.ssa Raffaella ODICINO

**STUDENTE:** Lorenzo ALBERTI

**MATRICOLA:** 20 E02 838



A mio papà, che da sei anni e mezzo  
è il mio angelo e la mia forza.

Alla mia ragazza Giulia,  
perché senza di lei, oggi,  
non sarei qua.

A mia mamma, che mi spinge sempre  
più in alto, anche senza ali.

A tutte le vittime, che a causa  
della criminalità,  
muoiono ogni giorno.  
A chi è morto per combattere la mafia  
e qualsiasi tipo di criminalità  
organizzata.



# INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>9</b>
<b>CAPITOLO 1: Introduzione al contesto messicano.....</b>	<b>11</b>
1.1 Messico: Politica e Società.....	11
1.1.1 Storia recente del Messico.....	15
1.1.2 Diaz e Salinas de Gortari: tracce di corruzione.....	17
1.2 La corruzione messicana.....	19
1.2.1 La corruzione nelle istituzioni.....	20
1.2.2 I cartelli della droga.....	21
1.2.3 La situazione odierna.....	24
<b>CAPITOLO 2: Il contesto politico-amministrativo del Sud Italia.....</b>	<b>27</b>
2.1 La criminalità in Italia tra passato e presente.....	27
2.1.1 La Mafia.....	28
2.2.2 La corruzione nelle istituzioni.....	31
2.2 La situazione odierna.....	34
2.2.1 provvedimenti presi dall'Italia.....	39
<b>CAPITOLO 3: Italia e Messico: similitudini, divergenze e possibili soluzioni trasferibili.....</b>	<b>43</b>
3.1 Analisi comparativa tra contesto italiano e messicano.....	43
3.1.1 Similitudini.....	45
3.1.2 Differenze.....	46
3.2 Trasferibilità delle soluzioni in Messico.....	47
3.2.1 Identificazione sfide e problemi principali.....	48
3.2.2 Strategie e azioni.....	48
3.2.3 Adattamento e implementazione delle misure.....	50
3.3 Proiezione futura.....	51
3.3.1 Analisi del possibile impatto politico, economico e sociale.....	52
3.3.2 Valutazione potenziali benefici e implicazioni .....	53
3.3.3 Conclusioni e pareri personali.....	54

**BIBLIOGRAFIA.....57**

**RIFERIMENTI.....59**

**RINGRAZIAMENTI.....63**



## PREMESSA

Nel panorama globale, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata costituisce una sfida di portata internazionale. In questo contesto, l'Italia si è trovata a dover fronteggiare per decenni la presenza pervasiva della mafia e delle sue ramificazioni che si estendono in vari ambiti della società. Parallelamente, paesi come il Messico hanno affrontando e stanno affrontando sfide simili, con un'ampia diffusione della corruzione e del crimine organizzato che minacciano la stabilità e lo sviluppo sociale del Messico.

Questa tesi si propone di esplorare le possibilità di trasferire alcune soluzioni antimafia e anticorruzione adottate dall'Italia per combattere la corruzione e la dilagante piaga del narcotraffico nel contesto messicano. Attraverso un'analisi comparativa delle misure adottate dall'Italia e le sfide che il Messico deve affrontare, si cercherà di individuare le possibili pratiche e strategie che possono essere applicate con successo per contrastare la corruzione e il crimine organizzato nel contesto messicano. Inoltre, l'obiettivo è anche quello di analizzare i progressi ottenuti dall'Italia, comprendendone l'origine e il motivo di tale successo, per verificare se trasferendoli in Messico si creerebbe una possibilità concreta di migliorare il paese centramericano.

Inoltre, attraverso uno studio delle esperienze e delle lezioni apprese dall'Italia, si possono delineare i punti principali su cui intervenire in Messico per cercare di arginare tali problemi. Un quadro completo della situazione centramericana se comparata a un paese che avendo una situazione simile è riuscito a migliorarsi, rappresenta un'opportunità concreta per tracciare i punti da cui bisogna incominciare a lavorarsi. Essi non sono solo politici o economici, ma sono decisamente più ampi dal momento che si tratta di una mentalità radicata, che rende le percezioni di tali tematiche decisamente di rilevanza inferiore rispetto a quanto dovrebbe essere. Mostrando come anche le distanze culturali ci possono indicare in che modo operare o in che maniera implementare una soluzione presa in un altro paese.

Infine, lo scopo principale di questa tesi, si ritrova nella dimostrazione che la collaborazione internazionale è importantissima per lo sviluppo di tutti i paesi mondiali. Una maggior partecipazione delle nazioni con più problemi interni aiuterebbe queste ultime ad avere una visione completa di come le potenze mondiali attuano e della trasparenza di numerose nazioni europee come la Danimarca. Il lavoro più importante deve essere fatto sulla mentalità, attraverso la quale, come analizzeremo nel corso di questo elaborato si può raggiungere un cambiamento completo. Infatti, tale lavoro si propone di dimostrare come il cambiamento dell'Italia sia stato possibile per l'influenza che le potenze europee hanno su di essa, poiché oltre a un lavoro politico ed economico, ne è stato svolto e ne si sta



## CAPITOLO 1 – *Introduzione al contesto messicano*

Il Messico, nella configurazione con cui lo conosciamo oggi, ha attraversato una ricca e complessa storia che ha plasmato il destino della Nazione. Caratterizzata da periodi di instabilità politica, scontri sociali e trasformazioni economiche, la storia recente del Messico ha visto il susseguirsi di diverse fasi che hanno modellato la sua identità nazionale. Tuttavia, nel corso degli anni, il Paese ha anche affrontato sfide significative, tra cui il diffuso fenomeno della corruzione amministrativa che ha compromesso l'efficienza delle istituzioni e minato la fiducia della popolazione nella classe dirigente. In questa trattazione, ci concentreremo sull'analisi di alcuni casi emblematici di corruzione amministrativa, esaminando le implicazioni di tali eventi sul Governo e sulla società messicana. Successivamente, esploreremo la storia dei cartelli della droga, un fenomeno che ha radici profonde nella realtà messicana, e analizzeremo la situazione attuale, riflettendo sulle sfide che il Paese affronta ogni giorno nel contrastare questo flagello e le sue conseguenze sulla stabilità interna e sulle dinamiche sociali.

### 1.1 *Messico: Politica e Società*

Il Messico, come lo conosciamo noi oggi, ha le sue origini nel lontano 1824<sup>1</sup> con il nome di *Estado Libre y Soberano*<sup>2</sup> *de México*, grazie alla promulgazione della Costituzione Federale degli Stati Uniti Messicani. Questo momento segna l'inizio di una trasformazione fondamentale per il Paese, che non avviene in modo repentino o rivoluzionario, ma piuttosto in maniera graduale ed evolutiva. La popolazione locale, infatti, non si sentiva più rappresentata dalla corona spagnola e questo ha contribuito a plasmare il corso degli eventi in quel periodo storico (Rodríguez, 1991).

Dopo la promulgazione della Costituzione Messicana, si scatenano anni di feroci conflitti interni di natura politica. Da una parte, si assiste a scontri tra federalisti liberali<sup>3</sup> e repubblicani<sup>4</sup>, mentre

---

<sup>1</sup> Il Messico come lo conosciamo oggi nasce però due anni più tardi nel 1826, quando la Costituzione viene messa in pratica;

<sup>2</sup> *Soberano* in spagnolo significa letteralmente sovrano;

<sup>3</sup> Il federalismo liberale in Messico si riferisce a un sistema politico amministrativo caratterizzato dalla divisione di potere tra il governo centrale e gli stati federati, garantendo una certa autonomia alle diverse regioni del Paese;

<sup>4</sup> Il federalismo repubblicano in Messico è una forma di governo in cui il potere è diviso tra il governo centrale (federale) e i vari stati federati messicani;

dall'altra si delineano tensioni tra conservatori centralisti<sup>5</sup> e cattolici<sup>6</sup>. Questi scontri, spesso segnati da violente lotte, contribuiscono a plasmare in modo significativo il destino del Paese, creando un periodo di grande instabilità e tensione politica (Rodríguez, 1991).

Inoltre, durante gli anni '40 dell'Ottocento, lo Stato messicano si trova immerso in numerose tensioni con gli Stati Uniti. Nel corso del 1845, gli Stati Uniti ufficializzano l'annessione del Texas<sup>7</sup>, che già dal 1836 aveva preso le distanze dal Messico. Successivamente, nel 1848, la nazione centroamericana si vede costretta a cedere una vasta porzione di territorio, incluse parti della California e del Colorado, nonché intere regioni come l'Arizona, il Nevada e lo Utah, a seguito del trattato di Guadalupe-Hidalgo<sup>8</sup>. Questi eventi mettono ulteriormente a dura prova la stabilità e la sovranità del Messico, contribuendo a delineare una fase cruciale della sua storia (Rodríguez, 1991).

Per un ventennio, il governo del paese è dominato da Antonio López de Santa Anna<sup>9</sup>, il quale assume la carica di presidente per più mandati e successivamente diviene dittatore. Tuttavia, nel 1857, con l'ascesa al potere di Benito Juárez<sup>10</sup> e la sua politica riformista laica e liberale, il Messico si trova a dover affrontare una guerra civile che richiede persino l'intervento di potenze straniere. In particolare, al principio vengono coinvolte l'Inghilterra e la Francia e in un secondo momento, precisamente nel 1861, anche la Spagna (Rodríguez, 1991).

Dopo la ritirata di Spagna e Inghilterra, la Francia continua l'assedio alla capitale messicana. Napoleone III<sup>11</sup> offre la corona a Massimiliano d'Austria<sup>12</sup>, che accetta diventando l'imperatore del Messico. Tuttavia, la sua ascesa al potere viene contrastata dalla resistenza guidata da Juárez e, nonostante il sostegno francese, Massimiliano viene giustiziato tre anni dopo il suo arrivo nel Paese. Successivamente, Juárez riesce a farsi rieleggere presidente, rimanendo in carica fino al 1876, quando il potere passerà a Porfirio Diaz, il quale avvierà un lungo periodo di dominio politico (Drago, M. et al., 1996).

---

<sup>5</sup> I conservatori centralisti sono un gruppo politico messicano che tende a sostenere politiche centralizzate e forti nel governo nazionale;

<sup>6</sup> I conservatori cattolici in Messico si identificano con i principi della Chiesa cattolica e promuovono politiche che riflettono valori tradizionali e la morale cattolica;

<sup>7</sup> Il Texas è uno stato federale appartenente agli Stati Uniti dal 1845;

<sup>8</sup> Il Trattato di Guadalupe-Hidalgo fu un trattato di pace che pose termine alla guerra Messico-statunitense, combattuta dal 1846 al 1848;

<sup>9</sup> Antonio López de Santa Anna fu un generale e uomo politico messicano, nato nel 1796 a Jalapa e morto nel 1876 a Città del Messico;

<sup>10</sup> Benito Juárez fu un uomo politico messicano, nato nel 1806 a San Pablo Guelatao, Oaxaco e morto nel 1872 a Città del Messico;

<sup>11</sup> Napoleone III fu presidente della Repubblica francese dal 1848 al 1852 e imperatore dei francesi dal 1852 al 1870. Intervenne in Messico per riscuotere il mancato pagamento degli interessi debitori da parte del Messico;

<sup>12</sup> Massimiliano d'Austria fu un membro della Casa d'Asburgo, principe imperiale e arciduca d'Austria, nato a Vienna nel 1832 e morto a Santiago de Querétaro nel 1867;

Con Diaz inizia un periodo trentennale chiamato “Porfiriato<sup>13</sup>”, che andremo successivamente ad analizzare nello specifico, durante il quale vengono alla luce atti di corruzione amministrativa e sistemi irregolari di voto. Portando alla luce testimonianze di come la corruzione sia permeata nella società messicana da più di un secolo, divenendo parte integrante del sistema istituzionale messicano fino al giorno d’oggi.

Nel 1910, il Porfiriato giunge al suo culmine con lo scoppio della rivoluzione agraria guidata dalle classi sociali più svantaggiate, come i *peones*<sup>14</sup>, sotto la leadership di Francisco Indalecio Madero<sup>15</sup>. Questi strati della società sono esausti del divario insormontabile con i proprietari terrieri, che rappresentano il 2% della popolazione messicana. Nonostante i tentativi dei latifondisti e della Chiesa Cattolica di contenere gli scontri, la tensione continua a crescere, portando infine a un culmine definitivo nel 1914, quando la rivoluzione raggiunge il suo apice (Drago, M. et al., 1996).

La fine della rivoluzione porta a un susseguirsi di nuovi presidenti e governi che si protraggono fino al 1934. Durante questo periodo, il Messico si ritrova coinvolto in tensioni ricorrenti con gli Stati Uniti, a causa di varie questioni politiche e territoriali. Nonostante gli sforzi per mantenere un rapporto stabile, le dispute continuano a sorgere, influenzando le relazioni tra i due paesi. Tuttavia, uno degli avvenimenti più significativi di questo periodo è rappresentato dalla promulgazione della nuova legge sui petroli nel 1928<sup>16</sup>, che rivoluziona la gestione delle risorse naturali del Messico (Drago, M. et al., 1996).

Nel 1934 si inaugura un periodo di politica innovatrice con l'ascesa alla Presidenza di Lázaro Cárdenas<sup>17</sup>, il quale si impegna per tutta la durata del suo mandato a combattere la corruzione amministrativa, a promuovere la restaurazione della libertà e a sostenere la nazionalizzazione delle ferrovie e delle miniere. Inoltre, durante il suo mandato si dedica a migliorare la struttura del PRI<sup>18</sup> (Partito Rivoluzionario Istituzionale), cercando di rafforzarne le fondamenta e di garantire una maggiore partecipazione popolare, con lo scopo di proteggere il regime. Le sue politiche provocano un impatto significativo sul Paese e sulle dinamiche politiche sociali dell'epoca (Drago, M. et al., 1996).

---

<sup>13</sup> Porfiriato è il termine utilizzato per indicare i trent’anni di mandato di Porfirio Diaz, caratterizzati da una Politica elitaria e corruzione amministrativa;

<sup>14</sup> *Peone* è un termine spagnolo per indicare un bracciante agricolo, un lavoratore a giornata non qualificato;

<sup>15</sup> Francisco Indalecio Madero fu un uomo politico messicano di tendenza riformista, nato nel 1873 a San Pedro de las Colonias e morto a Città del Messico nel 1913;

<sup>16</sup> La nuova legge sui petroli del 1928 dispose un limite di 50 anni alle concessioni petrolifere;

<sup>17</sup> Lázaro Cárdenas fu un uomo di stato messicano, nacque nel 1895 a Jiquilpán e morì a Città del Messico nel 1970;

<sup>18</sup> Il PRI, Partito Rivoluzionario Istituzionale, è una forza politica messicana, fondata nel 1929 dall’ex presidente Calles per superare le divisioni interne al Paese attraverso la Costituzione di un’unica formazione che rappresentasse le diverse componenti della società;

Negli anni '40 del XX secolo, il Messico si trova costretto a entrare in guerra per affiancare gli alleati<sup>19</sup>. Dopo la conclusione dello scontro bellico, il Paese sperimenta una politica caratterizzata da un forte spirito independentista. Durante questo periodo, la politica messicana si distingue per il suo impegno a consolidare l'indipendenza e la sovranità nazionale, dimostrando una notevole determinazione nel difendere i propri interessi e nel costruire relazioni internazionali basate sull'autonomia e sull'identità nazionale. Questo momento storico segna un'importante fase di consolidamento dell'identità nazionale e dell'indipendenza politica del Messico (Drago, M. et al., 1996).

Questa fase di prosperità continua fino agli anni '80, precisamente fino al 1982, quando il Messico si trova ad affrontare una grave crisi economica causata da un forte indebitamento con l'estero, il quale viene acuitizzato dal terribile terremoto del 1985. Inoltre, si registra un significativo crollo del prezzo del petrolio a livello internazionale, e poiché il petrolio rappresenta la principale risorsa redditizia del Messico, il Paese e l'intera società ne subiscono le conseguenze. Numerose istituzioni, tra cui il settore sanitario e dell'istruzione, subiscono drastici tagli di finanziamenti, compromettendo la qualità dei servizi offerti alla popolazione. Solo nel 1991, grazie all'intervento di Carlos Salinas de Gortari<sup>20</sup>, esponente di spicco dello Stato messicano, si riesce a ridurre in modo significativo il debito pubblico attraverso una politica di liberalizzazione e privatizzazione dell'industria, segnando un punto di svolta nella storia economica (Drago, M. et al., 1996).

La presidenza di Carlos Salinas de Gortari, che si estende dal 1988 al 1994, rappresenta un'importante fase nella costruzione del Messico contemporaneo. Durante questo periodo, vengono introdotte numerose riforme politiche ed economiche mirate a promuovere la crescita del paese a livello nazionale e internazionale. Nel 1992, Salinas de Gortari adotta una delle decisioni più significative del suo mandato, firmando il Trattato di libero scambio nordamericano, il NAFTA<sup>21</sup>, che apre nuove e ampie opportunità commerciali per il Messico, consentendo al paese di accedere a un mercato più vasto e di rafforzare le sue relazioni commerciali con gli Stati Uniti e il Canada. Questo accordo segna un punto di svolta nella storia economica del Messico, aprendo la strada a una maggiore integrazione economica e a nuove prospettive di sviluppo (Drago, M. et al., 1996).

Tuttavia, il mandato di Carlos Salinas de Gortari è segnato da numerose controversie, con diffusi casi di corruzione che coinvolgono vari livelli del Governo. La sua amministrazione è marcata da innumerevoli scandali e accuse di corruzione che minano la fiducia nei confronti del Governo e dei

---

<sup>19</sup> Il Messico durante la Seconda Guerra Mondiale è stato generalmente neutrale, ma dopo l'attacco di Pearl Harbor decide di inviare uno squadrone a supporto degli Stati Uniti;

<sup>20</sup> Carlos Salinas de Gortari fu un uomo politico messicano, esponente del PRI, che nacque nel 1948 a Città del Messico;

<sup>21</sup> NAFTA è la sigla di North American Free Trade Agreement, cioè l'accordo nordamericano di libero scambio fra USA, Canada e Messico entrato in vigore il 1° gennaio 1994;

suoi funzionari. Un esempio lampante di ciò è la decisione di privatizzare numerose entità statali, che permette di aumentare le opportunità di favoritismo e corruzione, alimentando ulteriori sospetti sulla trasparenza e l'equità delle pratiche amministrative. Inoltre, un evento particolarmente significativo è l'omicidio di Luis Donaldo Colosio<sup>22</sup>, candidato del PRI alle elezioni presidenziali del 1994, sollevando numerosi sospetti riguardo a presunti legami tra corruzione e Politica, gettando ombre sulla moralità e l'integrità messicana (Drago, M. et al., 1996).

Durante il mandato presidenziale di Carlos Salinas de Gortari, si assiste a una diffusa criticità nella gestione delle risorse pubbliche, suscitando controversie per presunte irregolarità e mancanza di trasparenza. Questa situazione mette in luce l'ampia diffusione della corruzione anche nel corso degli anni '90 del XX secolo, minando la fiducia nel Governo e sollevando dubbi sulla correttezza delle pratiche amministrative.

### 1.1.1 Storia recente del Messico

Il Messico dagli anni '90 ad oggi ha vissuto una lunga e prolungata transizione democratica, la quale non si può definire completata, dal momento che la democrazia messicana è considerata ancora oggi deficitaria, incompiuta o germinale. Sicuramente durante gli ultimi trent'anni il Messico è cambiato molto, si è passati da un regime a una democrazia, che pur avendo alcune lacune e numerose zone grigie in cui si sovrappongono retaggi del passato sistema politico, ha influenzato la nuova classe politica e la popolazione locale. Plasmando una nuova immagine, ovvero quella di un Messico nuovo, sicuramente migliorato rispetto al passato. Tuttavia, l'influenza delle vecchie trasformazioni economiche, politiche e sociali condiziona tutt'ora il Paese, il quale è conosciuto da sempre per le numerose contraddizioni che lo distinguono (Drago, M. et al., 1996).

L'idea di cambiamento verso cui si è indirizzato il Messico può essere ritrovata nella riforma politica ed elettorale del 1977, ovvero la *Ley de Organizaciones Políticas y Procesos Electorales – LOPPE*, Legge delle Organizzazioni Politiche e Processi Elettorali. Quest'ultima diede inizio a un periodo di riforme elettorali e di transizione democratica, che venne inaugurato dalla presidenza di Luis Echeverría<sup>23</sup>, in carica dal 1970 al 1976, e poi proseguito dal suo successore José López

---

<sup>22</sup> Luis Donaldo Colosio fu un politico ed economista messicano, fu inoltre membro del PRI, per il quale ricoprì le cariche di deputato, senatore, presidente del partito e Segretario per lo Sviluppo Sociale del Messico. Fu un candidato per il PRI alle elezioni del 1994;

<sup>23</sup> Luis Echeverría fu un uomo politico messicano, ministro degli interni dal 1964 al 1970 e presidente della repubblica dal 1970 al 1976;

Portillo<sup>24</sup>, che governò fino al 1982. L'idea comune, sin dall'inizio degli anni '70, era quella di voler abbattere il modello economico statalista che aveva caratterizzato il regime messicano fino alla fine degli anni '60 e che era diventato il simbolo del miracolo messicano, dal momento che era riuscito a rendere il Messico indipendente dalle potenze estere, Stati Uniti in primis (Drago, M. et al., 1996).

Questo periodo di cambiamenti economici non portò i risultati sperati, dal momento che il processo fu molto lento. Infatti, sotto la presidenza di Echeverría il Messico conobbe la crescita del Pil più bassa degli ultimi trent'anni. Successivamente, invece, durante il mandato di López Portillo il Paese centroamericano dovette decretare la svalutazione della moneta locale. Segnando gravi problemi a livello finanziario, che iniziarono a marcare quali sarebbero state le difficoltà che da lì alla fine della decade il Messico avrebbe dovuto affrontare, ovvero il deficit pubblico e il debito estero (Drago, M. et al., 1996).

Inoltre, il PRI cominciò a perdere consensi, dal momento che nacquero delle tensioni interne tra gli uomini nuovi della Politica e i politici tradizionalisti. Infatti, dopo le elezioni del 1973 il PRI perse i primi distretti, a causa di un indebolimento nel mondo urbano. Mostrando successivamente come l'urbanizzazione stesse allontanando la popolazione dal risultato elettorale, poiché alcune classi sociali erano difficili da attrarre, soprattutto le classi medie emergenti e quelle operaie (Drago, M. et al., 1996).

Alla fine degli anni '70 con López Portillo cominciò un periodo di cambiamenti politici, con l'obiettivo principale di de-istituzionalizzare il PRI, cercando di sradicare la simbiosi stato-partito. La rottura di tale simbiosi venne completata durante la presidenza di Salinas de Gortari durante gli anni '80 (Drago, M. et al., 1996).

Gli anni '90 rappresentano un grande periodo di transizione politica, in cui vengono abbandonate le vecchie dittature e i vecchi sistemi autoritari. In questo contesto, iniziano a prendere il sopravvento governi nazionalpopolari antimperialisti (Drago, M. et al., 1996).

La situazione odierna in Messico risulta molto controversa, dal momento che vari indicatori economico-sociali dimostrano come il Paese centramericano rientri tra i più sviluppati, con un reddito medio pro capite di 12.700 dollari. Inoltre, più del 90% della popolazione ha avuto un'alfabetizzazione, dimostrando come, in un certo senso, ci sia un buon tasso di scolarizzazione. Il dato meno confortante, attraverso il quale si può realmente comprendere da dove derivino molti problemi sociali, è il tasso di povertà. Infatti, si afferma che il 40% della popolazione messicana viva

---

<sup>24</sup> José López Portillo fu un giurista e uomo politico messicano, docente di teoria dello stato e scienze politiche all'Università di Città del Messico. Fu ministro delle Finanze dal 1973 al 1975 e ricoprì la carica di presidente della repubblica dal 1976 al 1982;



ancora oggi al di sotto della soglia di povertà, mostrando come quasi metà della popolazione viva in condizioni di vita pessime. Si può quindi affermare che la distribuzione della ricchezza in Messico sia decisamente polarizzata (Treccani).

### 1.1.2 Diaz e Salinas de Gortari: tracce di corruzione

Dopo un lungo periodo di tensione con gli Stati Uniti e una lunga transizione complessa, chiamata disorganizzazione, letteralmente dallo spagnolo *desorganización*<sup>25</sup>, il Messico si trovò nella necessità di trovare una stabilità politica e sociale. Così nel 1876, salì al potere il Generale Porfirio Diaz, il quale è conosciuto per la sua presidenza, caratterizzata da una leadership autocratica. Inoltre, è rimasto noto alla storia per essere rimasto in carica per nove mandati consecutivi, che si sono tradotti in trent'anni di presidenza, precisamente fino al 1910. Ancora oggi la figura discussa di Diaz rimane oggetto di dibattito e analisi nella storia messicana, in quanto la caratterizzazione centralizzata del suo governo ha generato ammiratori e critici (Rodríguez, 1991).

Durante il suo regime, il governo iniziò a concentrarsi solo su una piccola parte della popolazione, ovvero la classe sociale più ricca, riuscendo, in maniera controversa, a portare il Paese a conoscere uno sviluppo e una stabilità politica. Ciononostante, questa politica elitaria sancì il principio di una situazione di disuguaglianza sociale molto dura e marcata. Dal momento che tutti i possedimenti terrieri nazionali erano detenuti e gestiti da soltanto il 2% della popolazione, una grossa percentuale delle classi sociali più deboli fu costretta a lavorare nei campi dei latifondisti, dovendo vivere in una situazione di semischiavitù. Tali lavoratori vengono denominati *peones*, che è proprio un termine messicano per indicare le persone indigene o meticce che vengono sfruttate in lavori pesanti e mal compensati (Rodríguez, 1991).

Il periodo trentennale di mandato di Diaz sarà successivamente identificato come “Porfiriato<sup>26</sup>”, il quale fu contraddistinto da un altissimo livello di corruzione amministrativa. Inoltre, durante questo periodo ebbe inizio un'incontrollata acquisizione delle risorse naturali messicane da parte di imprese americane ed europee presenti in Messico. Tali aziende vennero incoraggiate dai favorevoli rapporti con il governo locale, il quale si impegnò a implementare le politiche che agevolano gli interessi nei

---

<sup>25</sup> Questo periodo prende questo nome dal momento che il Messico vive un periodo di forti tensioni e instabilità politica;

<sup>26</sup> Porfiriato è un termine spagnolo nato per indicare il periodo corrispondente alla dittatura di Porfirio Diaz, che iniziò nel 1876 e si concluse nel 1911, quando la rivoluzione moderista la costrinse a rinunciare al potere;

confronti delle aziende estere, concedendo loro terreni, risorse, agevolazioni fiscali e protezioni legali (Rodríguez, 1991).

Tuttavia, i trent'anni di mandato di Diaz vennero oscurati e macchiati dal modo irregolare e illecito attraverso il quale le elezioni si svolsero. Ovvero, attraverso un sistema di clientelismo<sup>27</sup>, tramite il quale i voti furono comprati, in cambio di denaro, posti di lavoro, favori di diversa natura e immunità. Potendo dunque osservare come la corruzione fosse già presente nelle istituzioni a fine '800 (Rodríguez, 1991).

Nel 1991, invece, salì al potere un'altra figura molto importante, sempre correlata all'ambito della corruzione. Infatti, alla fine degli anni '80 il Messico dovette affrontare una grave crisi economica, dalla quale non si riusciva a uscire, a causa anche del disastroso terremoto che colpì il Messico nel 1985. Costringendo il Paese a vivere un periodo di elevatissima instabilità economica e sociale. Tuttavia, nel 1991 un esponente di spicco del Governo messicano, ovvero Carlos Salinas de Gortari, intervenne per migliorare la situazione del Paese e ridare una stabilità economica e sociale alla Nazione. Infatti, grazie alla sua politica mirata alla liberalizzazione e privatizzazione dell'industria, riuscì a diminuire in modo significativo il debito pubblico messicano in poco tempo (Drago, M. et al., 1996).

In effetti, Salinas de Gortari fece conoscere al Paese una crescita economica senza precedenti, attraverso l'attuazione di numerosi provvedimenti, che permisero lo sviluppo di una nuova classe sociale imprenditoriale miliardaria. Tuttavia, si crearono crescenti disuguaglianze, dal momento che l'economia era gestita e controllata soltanto da una piccolissima parte di popolazione. La conseguenza di tale situazione è sicuramente lo sviluppo di una particolare corruzione, ossia la corruzione endemica, che nello specifico si tratta di un'attività comune nei paesi sottosviluppati che viene interpretata come una forma di feudalesimo basata sulle cariche pubbliche anziché sui feudi. Endemico vuole dire diffuso, radicato, per questa ragione si può comprendere come la corruzione sia sempre stata un tratto intrinseco della società messicana, plasmandone il proprio destino e la propria percezione fino al giorno d'oggi (Drago, M. et al., 1996).

---

<sup>27</sup> Il clientelismo è un sistema di scambi illeciti di favori e protezioni nella vita politica o amministrativa;

## **1.2 *La corruzione messicana***

La corruzione indica uno scambio illegale tra un pubblico ufficiale e un soggetto privato, nel quale quest'ultimo si fa parte attiva per dare al primo denaro, beni o favori, e in cambio riceve un vantaggio che non gli è dovuto o è costretto a pagare per un atto dovuto (Treccani).

La corruzione in Messico si è sempre presentata come un tema legato all'abuso di potere pubblico o come una pratica sociale che si manifesta in scala differente. Ed è proprio per questo motivo che il paese messicano viene sempre indicato come uno degli stati più corrotti al mondo, quasi a diventarne un simbolo a livello internazionale (Flores Llanos, F. U., 2019).

La corruzione ha, da sempre, influenzato la società e la Politica messicana. Tant'è che già alla fine dell'800 possiamo ritrovare alcune testimonianze durante la presidenza di Porfirio Diaz. Sistemi di clientelismo, pagamenti illeciti, frodi ed estorsioni hanno in un modo o nell'altro sempre caratterizzato i sistemi politici e le presidenze dalla nascita dello Stato messicano sino al giorno d'oggi (Flores Llanos, F. U., 2019).

Negli ultimi anni, il Messico ha affrontato numerosi cambiamenti a livello istituzionale nel tentativo di contrastare la diffusa corruzione che permea l'intera nazione. Il Governo messicano ha introdotto diverse riforme per affrontare questo problema, modificando le normative della pubblica amministrazione e approvando nuove leggi, come la riforma sulla trasparenza e sull'accesso all'informazione. Inoltre, sono state introdotte le regole per l'accesso e la promozione nei servizi pubblici, le leggi di responsabilità dei dipendenti pubblici, inclusa quella riguardante la legge di organizzazione elettorale e finanziamento dei partiti. Nonostante tali sforzi, la corruzione rimane diffusa e i continui scandali dimostrano che il Paese sta facendo fatica a controllarla, essendo riuscita ad infiltrarsi in molte istituzioni nel corso degli anni (Flores Llanos, F. U., 2019).

Esistono numerose tipologie di corruzione, la più diffusa è sicuramente quella amministrativa, che si nasconde all'interno della maggior parte delle istituzioni e che ha macchiato o caratterizzato la Politica messicana nel corso degli ultimi due secoli. Facendo iniziare la popolazione ad avere paura del governo e delle istituzioni stesse, che anno dopo anno si vedevano diminuire la fiducia da parte delle persone (Flores Llanos, F. U., 2019).

### 1.2.1 La corruzione nelle istituzioni

In Messico, la corruzione ha radici profonde che si sono manifestate storicamente in diversi settori istituzionali, quasi come se fosse un elemento intrinseco della società messicana. Nel corso degli anni, essa si è manifestata in molteplici forme, infiltrando costantemente il sistema politico del Paese e diffondendosi soprattutto nei livelli più bassi della società. La corruzione è particolarmente evidente nel contesto poliziesco, dove viene associata la pratica della *mordida*<sup>28</sup>. Tuttavia, la sua influenza si estende ben oltre le forze dell'ordine, permeando anche altri aspetti della vita sociale ed economica del Messico. A causa di questa diffusa presenza, la corruzione è diventata un argomento cruciale nel dibattito pubblico e ha suscitato la necessità di riforme radicali per combatterla efficacemente (Lowry, M., 2021).

Esistono molte testimonianze legate al fenomeno della corruzione nelle forze dell'ordine, le quali evidenziano un problema comune: la scarsa retribuzione salariale. Ad esempio, molti capi della Polizia messicana arrivavano a guadagnare solamente 350 \$ al mese. Questa situazione ha portato molte bande criminali a offrire ingenti somme di denaro, decisamente superiore agli stipendi dei poliziotti, in cambio dell'immunità da eventuali fermi o arresti. Questo scenario ha contribuito a perpetuare un circolo vizioso di corruzione all'interno del corpo di Polizia, minando l'efficacia delle istituzioni e minacciando la sicurezza pubblica (Lowry, M., 2021).

Inoltre, non di rado la Polizia stessa si è resa colpevole di crimini o ha dato origine a bande criminali interne. Ad esempio, nel 1983 è stato scoperto che un gruppo di agenti gestiva una banda specializzata nel furto di auto e rapine in banca. Un altro episodio significativo risale al 1985, quando è emerso che un gruppo di agenti di polizia regolarmente aspettava la fine del mese per derubare gli operai delle fabbriche delle loro buste paga. Queste testimonianze rivelano una profonda crisi etica e morale all'interno delle forze dell'ordine, continuando a minare la fiducia del pubblico e la credibilità delle istituzioni (Lowry, M., 2021).

Negli anni '70 e '80 del XX secolo, emerse un coinvolgimento diffuso della polizia e dei militari nel traffico di droga, con numerosi atti criminali commessi da membri delle forze dell'ordine. Questa situazione ha generato un clima di diffidenza e paura all'interno della popolazione, la quale spesso temeva le forze dell'ordine più dei veri criminali. Di conseguenza, si è verificata una perdita di fiducia nelle istituzioni e una crescente percezione di impunità tra coloro che avrebbero dovuto far rispettare

---

<sup>28</sup> La *mordida* in spagnolo significa letteralmente il morso. In spagnolo gli viene attribuito anche un altro significato, ovvero un profitto o del denaro ottenuto da un individuo, da un funzionario pubblico o da un dipendente, con abuso delle attribuzioni del suo ufficio;

la legge. Questa crisi di fiducia ha avuto gravi conseguenze sulla stabilità sociale e sull'efficacia delle istituzioni, minando il tessuto stesso della società messicana (Lowry, M., 2021).

Tuttavia, la corruzione non è confinata esclusivamente all'interno della forza di polizia, poiché numerosi casi di frode, estorsione, nepotismo e movimenti finanziari sospetti sono stati associati alle più alte cariche governative. Un esempio significativo si rintraccia nell'amministrazione di José Lopez Portillo, presidente del Messico dal 1976 al 1982, il quale favorì l'assunzione di membri della propria famiglia in posizioni di potere e si presume abbia tratto illegalmente profitti fino a tre milioni di dollari. Continuando ad alimentare un diffuso senso di ingiustizia e disuguaglianza (Flores Llanos, F. U., 2019).

### 1.2.2 I cartelli della droga (narcotraffico)

Gli albori del Narcotraffico<sup>29</sup> messicano vengono storicamente collocati al principio del XIX secolo, quando nel Paese iniziò a verificarsi un'immigrazione massiva da parte di numerosi lavoratori cinesi, accorsi nel continente americano per operare all'interno delle ricche miniere messicane. Lavorando in maniera estenuante e disumana, i minatori iniziarono ad utilizzare una sostanza chiamata oppio<sup>30</sup> per alleviare la fatica. Quest'ultima ricavata dai papaveri, che cominciarono ad essere importati in maniera esponenziale da parte dei lavoratori cinesi stessi, per poi essere a loro volta riseminati nelle montagne messicane. Cominciando così a diffondersi repentinamente in tutto il territorio messicano (Castellanos, G. V., 2013).

La domanda iniziò subito a crescere in maniera molto rapida, espandendosi anche negli Stati Uniti. L'espansione internazionale della domanda diede origine a una vera e propria rete di narcotraffico tra Stati Uniti e Messico, perdurando fino agli anni '20 del '900 e facendo salire a 300.000 il numero di consumatori di oppio negli USA. Quest'operato illecito fu reso possibile anche attraverso il contributo attivo di alcuni contatti cinesi residenti negli Stati Uniti che aiutavano i compatrioti trafficando per loro la droga nel paese nordamericano (Castellanos, G. V., 2013).

Durante gli anni '40 del XX secolo, la domanda di marijuana e oppio iniziò a crescere in maniera esponenziale, tant'è che numerosi turisti da tutto il mondo incominciarono ad andare a visitare il

---

<sup>29</sup> Narcotraffico è un sostantivo che nel linguaggio giornalistico prende il significato di insieme delle attività illecite legate al commercio di stupefacenti, specialmente a livello internazionale;

<sup>30</sup> L'oppio è un succo condensato ottenuto per incisione delle capsule di *Papaver somniferum*, pianta erbacea originaria dell'Asia Minore e coltivata in India, Cina, Giappone, Afghanistan, Macedonia, Bulgaria, Turchia, Iran ed Egitto;

Messico anche per provare l'oppio, poiché veniva visto come un'attrazione locale da provare. Infatti, dal momento che la domanda cresceva costantemente e ciò lo rendeva una fonte di denaro certa e redditizia, molti contadini locali iniziarono a produrre loro stessi tale sostanza (Castellanos, G. V., 2013).

Tra i contadini che incominciarono a coltivare e vendere oppio, spicca il nome di uno su tutti, il quale incominciò a guadagnare numerose somme di denaro grazie alla sostanza, ovvero Pedro Avilés<sup>31</sup>. Quest'ultimo è conosciuto anche con l'appellativo *el león de la sierra*, dal momento che fu il primo capo del narcotraffico messicano, gestendo le rotte del traffico di sostanze illecite e organizzando la coltivazione nelle regioni di Sinaloa<sup>32</sup>, Durango<sup>33</sup> e Chihuahua<sup>34</sup>, questa zona prese successivamente il nome di triangolo dorato. Il successo che Avilés stava conseguendo portò la mafia messicana ad aprire per la prima volta relazioni con la mafia italo-statunitense. Ne susseguì un periodo in cui la leadership e il modus operandi di Pedro Avilés forgiarono le successive generazioni di cartelli e relativi boss. Infatti, solo successivamente questo tipo di affari compiuti da Avilés vennero conosciuti da tutti come il Cartello di Sinaloa (Chalton, K., 2014).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il desiderio del Governo messicano era quello di rendersi un esempio per la lotta contro la droga a livello internazionale, infatti decise di stabilire numerosi trattati per combattere questa delicata piaga. Il problema, però, fu che erano volti solamente a ripulirsi l'immagine, tant'è che non portarono nessun risultato. Infatti, all'inizio degli anni '70 del XX secolo, Miguel Angel Félix Gallardo<sup>35</sup>, uno dei maggiori discepoli di Avilés, decise di congedarsi dal ruolo di poliziotto, decidendo di iniziare a svolgere anch'egli attività illegali grazie all'aiuto di un governatore locale, Leopoldo Sanchez Celis<sup>36</sup>. I quali, insieme a Ernesto Fonseca Carrillo<sup>37</sup> e Rafael Caro Quintero<sup>38</sup>, fondarono il primo cartello messicano, il cartello di Guadalajara<sup>39</sup>, conosciuto anche come cartello del Pacifico (Chalton, K., 2014).

---

<sup>31</sup> Pedro Avilés conosciuto anche come Don Pedro e *El León de la Sierra*, fu capo di un'organizzazione criminale messicana dedita al traffico di droga, il Cartello di Sinaloa;

<sup>32</sup> Sinaloa è uno stato del Messico occidentale, che si estende su una stretta e lunga fascia affacciata all'Oceano Atlantico e al Golfo della California, la sua capitale è Culiacán;

<sup>33</sup> Durango è uno stato messicano che prende il nome dall'omonima capitale e si estende nella parte centrale del Paese;

<sup>34</sup> Lo Stato del Chihuahua è uno dei 31 stati che compongono la Repubblica federale del Messico. Si trova nel Nord del Paese e si estende su una superficie di 247.938 km<sup>2</sup>, il che lo rende lo stato più grande del Paese;

<sup>35</sup> Miguel Ángel Félix Gallardo è un ex poliziotto messicano che creò l'organizzazione criminale più potente del Messico. È conosciuto da tutti come *El Padrino* o *El Jefe de Jefes*;

<sup>36</sup> Leopoldo Sánchez Celis fu un politico messicano, governatore dello Stato di Sinaloa dal 1963 al 1968. Fu noto per la sua grande amicizia con Miguel Ángel Félix Gallardo, aiutandolo a realizzare il Cartello di Guadalajara;

<sup>37</sup> Ernesto Fonseca Carrillo, conosciuto come Don Neto, è un criminale cofondatore del cartello di Guadalajara con Miguel Ángel Félix Gallardo e Rafael Caro Quintero;

<sup>38</sup> Rafael Caro Quintero è un criminale messicano cofondatore del Cartello di Guadalajara con Miguel Ángel Félix Gallardo e Ernesto Fonseca Carrillo;

<sup>39</sup> Il Cartello di Guadalajara è stato un cartello criminale che ha operato in Messico dal 1980 al 1989, nato con lo scopo di importare illegalmente eroina e marijuana negli Stati Uniti;

Nel 1978 Pedro Avilés morì durante le celebrazioni dell'indipendenza del Messico, lasciando vacante la carica di capo del cartello di Sinaloa, la quale venne ricoperta dal suo braccio destro, ovvero Miguel Angel Félix Gallardo, rendendolo uno dei capi del narcotraffico più importanti nella storia messicana. Iniziò subito a cambiare la formazione e la struttura del cartello, creando diversi strati, in cui lui era posizionato in cima alla piramide, appena sotto i soci, poi i sicari e infine coloro che si stavano formando per entrare a far parte del cartello, tra i quali si trovava Joaquín Guzman<sup>40</sup>, conosciuto come El Chapo (Chalton, K., 2014).

Nel 1989, Félix Gallardo indisse una riunione ad Acapulco<sup>41</sup>, la quale cambiò per sempre la storia del narcotraffico messicano, ovvero decisero che le operazioni commerciali del Cartello di Sinaloa avrebbero dovuto essere divise per territorio, in modo da appacificare la situazione con la polizia e combattere la burocrazia, che frenava i narcotrafficienti. Félix Gallardo divise il Messico in zone e ne assegnò una ciascuno, ad esempio la zona di Tijuana<sup>42</sup> venne assegnata ai fratelli Arellano Félix<sup>43</sup>, la rotta della città di Juárez<sup>44</sup> venne concessa al *señor de los cielos* e così via (Mazzitelli, A., 2015).

Sin dal suo primo giorno questa organizzazione criminale riuscì a stabilire subito accordi con il principale e più temuto cartello dell'epoca, ovvero il famoso cartello di Medellín<sup>45</sup>. Felix Gallardo iniziò ad appoggiare l'organizzazione colombiana permettendogli di utilizzare alcune piste d'atterraggio clandestine nello stato del Chihuahua per scaricare la merce. In questo modo erano i messicani a dover svolgere il passaggio finale, ovvero introdurre la merce negli Stati Uniti, per poi essere venduta (Mazzitelli, A., 2015).

Negli anni si sono formati numerosi cartelli, gestendo quasi completamente il monopolio della criminalità organizzata messicana. Tuttavia, il cartello di Sinaloa resta il più potente del Paese, dal momento che detiene tutt'oggi un'enorme influenza in tutto lo stato messicano, però quasi allo stesso livello troviamo il cartello di Jalisco *Nueva Generación*, mostrandoci come ancora ai giorni nostri si creino nuove organizzazioni criminali e come riescano subito a esercitare influenza sulla popolazione e il governo. Le reti di tali cartelli non si limitano al Messico, ma si estendono al Centro-Sud America, arrivando in Europa e operando soprattutto negli Stati Uniti, potendo affermare che siano delle vere

---

<sup>40</sup> Joaquín Archivaldo Guzmán Loera, conosciuto come El Chapo o El Rápido, è un criminale e signore della droga messicano. È stato per anni il capo del Cartello di Sinaloa;

<sup>41</sup> Acapulco è una città messicana, situata in una baia dell'Oceano Pacifico;

<sup>42</sup> Tijuana è una città del Messico, situata nello Stato della Bassa California, presso il confine con gli USA;

<sup>43</sup> I fratelli Arellano Félix sono una famiglia di criminali che per anni ha gestito il Cartello di Tijuana;

<sup>44</sup> Juárez è una città del Messico settentrionale, situata nello Stato del Chihuahua alla frontiera con gli USA, di fronte alla città texana di El Paso;

<sup>45</sup> Il cartello di Medellín è un'organizzazione di narcotrafficienti dell'omonima città colombiana. Promossa da Pablo Escobar in contrapposizione al cartello di Cali, operò negli anni Settanta e Ottanta del XX secolo. Nel momento di massimo fulgore i suoi profitti furono stimati in 28 milioni di dollari al mese. La controversia contro la DEA (Drug Enforcement Administration) statunitense in collaborazione con il governo di Bogotá ne determinò la fine, simboleggiata dall'uccisione di Escobar nel 1993;

e proprie organizzazioni internazionali, come le mafie in Italia che non si limitano a operare nel paese europeo (Chalton, K., 2014).

### 1.2.3 La situazione odierna

Attualmente, il Messico si trova ancora a dover affrontare una serie di problematiche connesse alla corruzione, confermandosi uno dei paesi con il più elevato tasso di corruzione a livello mondiale. La regione dell'America Latina, infatti, ha costantemente rappresentato il centro di molteplici scandali, sia nell'area meridionale che in quella centrale del continente, i quali persistono a causa dell'impunità da parte dei Governi, che si dimostrano deboli e fragili di fronte a determinati atti criminali. Attraverso specifiche indagini condotte dall'Istituto Nazionale di Statistica e Geografia del Messico<sup>46</sup> è emerso che la popolazione locale identifica la corruzione come la principale sfida che il Paese deve affrontare, mentre al secondo posto si colloca l'insicurezza. Attualmente, numerose campagne politiche sono volte a contrastare questa significativa problematica, la quale persiste da quasi due secoli, diventando la priorità assoluta per una riorganizzazione della società messicana (World Economic Forum, 2016).

Nel 2016, il World Economic Forum<sup>47</sup> ha diffuso un report riguardante la competitività globale delle nazioni, evidenziando come le principali sfide che il Messico deve affrontare derivino dalla fragilità delle sue istituzioni. Tale situazione ha contribuito a creare un contesto che richiede un'attenta riflessione e azioni mirate per rafforzare le istituzioni stesse e migliorare la competitività del Paese a livello internazionale. La situazione di fragilità delle istituzioni è particolarmente propizia per favorire l'insediamento della corruzione, la quale rappresenta un fattore estremamente dannoso per la crescita economica. Inoltre, rappresenta una significativa barriera per la stabilità sociale, influenzando negativamente diversi settori della società e richiedendo interventi mirati per contrastarne gli effetti nocivi a lungo termine (World Economic Forum, 2016).

Il World Economic Forum nel 2016 ha pubblicato un grafico che rappresenta i fattori problematici maggiori quando si svolge business, mostrandoci come la corruzione influenzi in maniera negativa tale pratica, arrivando a registrare un tasso del 20,2%, quasi il doppio delle altre cause più diffuse.

---

<sup>46</sup> El Instituto Nacional de Estadística y Geografía (INEG) è un'agenzia autonoma del Governo federale degli Stati Uniti Messicani, istituito per il rilevamento e l'elaborazione delle statistiche demografiche, geografiche ed economiche del Paese;

<sup>47</sup> Il World Economic Forum è una fondazione no profit con sede a Cologny (Svizzera), istituita nel 1971 su iniziativa dell'economista tedesco K.M. Schwab con il patrocinio della Commissione europea con l'obiettivo di dibattere temi economici di stringente attualità e di promuovere a livello mondiale lo sviluppo economico e sociale;



Gli atti corruttivi rappresentano un reale problema, che pare invisibile, lontano dalla realtà in cui viviamo quotidianamente, ma che in realtà è presente ancora oggi in maniera consistente nel nostro Paese e non solo.

### The most problematic factors for doing business

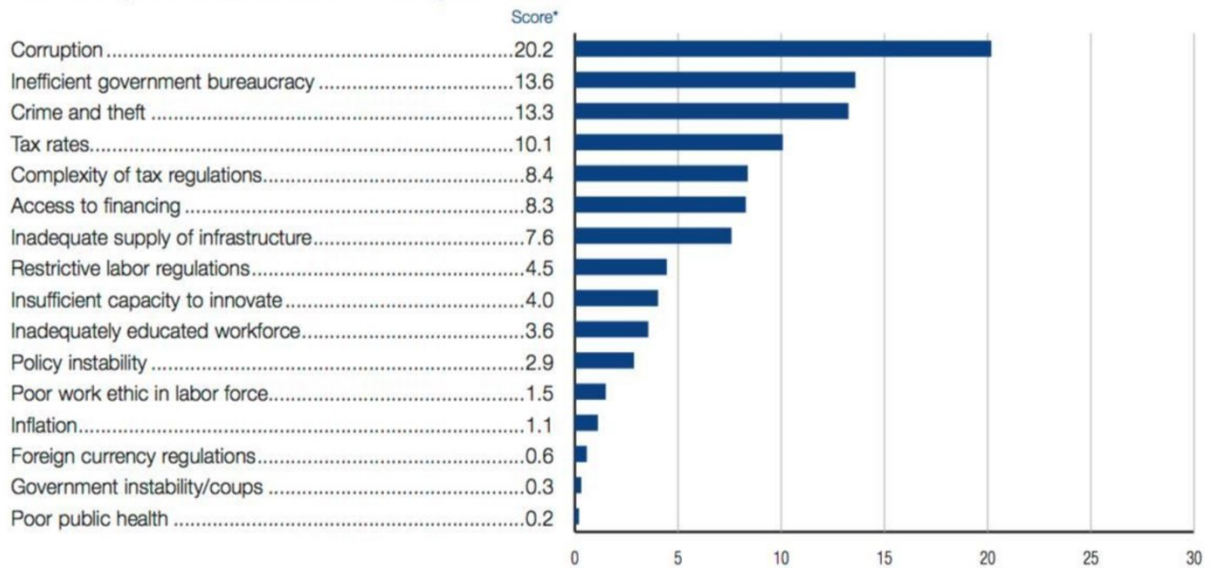


Figura 1.1 – I fattori problematici maggiori nel fare business

(World Economic Forum, 2016)



## **CAPITOLO 2: *Il contesto politico-amministrativo del Sud Italia***

Nel corso di questo capitolo, esamineremo da vicino la complessa questione della corruzione e della criminalità organizzata in Italia, concentrandoci, soprattutto, sul contesto meridionale del Paese. In questo scenario, la presenza e l'influenza della criminalità organizzata hanno plasmato profondamente la società e l'economia, rappresentando una sfida significativa per le istituzioni e la popolazione. Intendiamo confrontare questa realtà con la situazione simile che si presenta in Messico, evidenziando analogie e differenze al fine di comprendere appieno le dinamiche in gioco. Esploreremo le cause sottostanti, le implicazioni sociali ed economiche e le strategie messe in atto per contrastare questi fenomeni, con l'obiettivo di individuare possibili soluzioni e aree di miglioramento.

### **2.1 *La criminalità in Italia tra passato e presente***

In Italia la criminalità organizzata esiste dagli albori dell'Unità d'Italia<sup>48</sup>, cambiando costantemente il suo operato e il suo modo di agire. Per criminalità organizzata si intende:

una forma di delinquenza associata che presuppone un'organizzazione stabile di più persone al fine di commettere più reati, per ottenere, direttamente o indirettamente, vantaggi finanziari o materiali. In Italia, il termine indica principalmente i sodalizi criminali più strutturati, quali la mafia<sup>49</sup>, la camorra<sup>50</sup>, la 'ndrangheta<sup>51</sup> e la Sacra corona unita<sup>52</sup> (Treccani).

In Italia nel corso degli anni sono emersi numerosi casi di corruzione e di criminalità organizzata, che si è infiltrata in maniera repentina nelle istituzioni e nei servizi pubblici, con numeri decisamente più elevati nel Sud Italia. Il settore indiscutibilmente più colpito è quello degli appalti pubblici, dal momento che rappresenta un pilastro fondamentale per l'economia di un paese. Siccome, attraverso

---

<sup>48</sup> L'Unità d'Italia è avvenuta precisamente il 17 marzo del 1861;

<sup>49</sup> Per mafia si intendono le organizzazioni criminali che hanno sede in Sicilia;

<sup>50</sup> La camorra è un'organizzazione criminale di connotazione mafiosa originaria della Campania e una delle più antiche e potenti organizzazioni criminali in Italia, risalente al XVII secolo;

<sup>51</sup> La 'ndrangheta è un'organizzazione criminale calabrese, suddivisa in cosche, particolarmente radicata nella provincia di Reggio Calabria, ma con ramificazioni in tutto il mondo;

<sup>52</sup> La Sacra Corona Unita è un'organizzazione criminale italiana di connotazione mafiosa che ha il suo centro in Puglia, prevalentemente attiva nel Salento;

quest'ultimo, lo Stato può compiere la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture dedite alla prestazione di servizi ai cittadini (Calderoni et al., 2009).

L'articolo 3 della Costituzione afferma che:

è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (Calderoni et al., 2009, p. 9).

Per permettere che questo venga regolato e garantito ogni Nazione necessita di una pubblica amministrazione che lavori in maniera pulita e professionale, analizzando attentamente l'impresa a cui assegnare un determinato tipo di appalto. I criteri di decisione sono o, quantomeno, dovrebbero essere sostanzialmente due, la capacità di realizzare un lavoro pubblico nel miglior modo possibile e al minor costo possibile. In modo da non danneggiare la collettività con lo sperperamento di soldi pubblici e di ottenere un lavoro efficiente (Calderoni et al., 2009). Questi sono i criteri che dovrebbero essere presi in considerazione in procinto di assegnare un appalto pubblico. Tuttavia, in Italia sussiste un problema molto grave, che va a intaccare la pubblica amministrazione, ovvero la criminalità organizzata. Infatti, vi è una grandissima infiltrazione della Mafia nei bandi degli appalti pubblici, soprattutto in Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Campania e Puglia (Spartà, S., 2016).

### 2.1.1 La Mafia

Leonardo Sciascia<sup>53</sup> afferma:

credeva di dovere la sua sconfitta, la sconfitta della legge, la sconfitta della giustizia, alla Sicilia: alle abitudini, le tradizioni, l'indole, lo spirito di questo disgraziato Paese assai più ammalato di quanto si presuma: lo doveva invece all'Italia (Sales, 2022, p. 1)

---

<sup>53</sup> Leonardo Sciascia è uno scrittore e giornalista italiano.

Quando si parla di mafia in Italia, non si può non fare riferimento alla situazione siciliana. Quest'ultima risale, addirittura, al periodo precedente all'Unità d'Italia, quando esisteva ancora un modello relazionale di tipo feudale, nel quale i proprietari terrieri o signori affidavano i propri terreni a degli amministratori chiamati gabellotti<sup>54</sup>, i quali, per conto dei padroni, riscuotevano le "tasse" imposte dai proprietari anche con metodi violenti e intimidatori (Terribile, T., & Tonti S., 2008).

Anche successivamente all'Unità d'Italia, questo sistema di riscossione illegale di denaro proseguì il suo corso, a causa di un nuovo sistema politico incapace di assicurare ordine e sicurezza. Infatti, i gabellotti continuavano ad essere impiegati dai mafiosi nella riscossione di quello che oggi chiameremmo pizzo, in cambio di protezione contro lo Stato. Si può dunque evincere come la mafia in Italia sia presente da due secoli, ed è proprio dagli albori della Repubblica Italiana che il nostro Paese affronta questo fenomeno (Terribile, T., & Tonti S., 2008).

Durante il ventennio fascista, la politica si è impegnata nella lotta contro le mafie, attraverso una politica di repressione delle organizzazioni criminali. Precisamente nel biennio 1926-1927 il fascismo decide di iniziare una campagna per risolvere il problema mafioso in Sicilia. Tant'è che sotto il comando di Cesare Mori<sup>55</sup>, prefetto di Palermo dell'epoca, è stato messo in atto un programma di arresti per delitti e crimini mafiosi, arrivando a undici mila arresti nelle sole province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta. Tuttavia, la campagna condotta da Mori non portò i risultati sperati, dal momento che le misure da lui attuate andavano a intaccare solo una parte di delinquenza, facendo trovare alle classi più privilegiate asilo nel Partito nazionale fascista (Nicaso, A., & Dalena, M., 2023).

Le repressioni fasciste nei confronti della mafia, spinsero numerosi mafiosi ad emigrare in America, cosicché molti di essi cominciarono a svolgere attività illecite anche nel nuovo continente. Questi ultimi risulteranno importanti durante la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando i boss mafiosi italo-americani contribuirono a permettere lo sbarco delle truppe alleate anglo-americane in Sicilia. Azione che risultò poi decisiva per la sconfitta del nazifascismo e l'insediamento della Repubblica Italiana che conosciamo noi oggi. La mafia stessa approfittò della situazione che la Sicilia stava affrontando in quel periodo per riprendere il controllo delle campagne, creando il Movimento indipendentista Siciliano<sup>56</sup>. Inoltre, decise di dar vita all'Evis<sup>57</sup>, ovvero Esercito Volontario di

---

<sup>54</sup> Gabellotto è un termine utilizzato in Sicilia per identificare un affittuario di un'azienda agricola, che spesso subaffitta a piccoli lotti o che conduce attraverso forme varie di compartecipazione;

<sup>55</sup> Cesare Mori fu un prefetto e politico italiano, che si impegnò a combattere la mafia dal 1924 al 1929;

<sup>56</sup> Il Movimento Indipendentista Siciliano è stato un movimento politico che auspicava alla realizzazione di uno stato siciliano separato dallo Stato italiano, attivo in Sicilia dal 1943 e il 1951;

<sup>57</sup> Evis, sigla di Esercito Volontario per l'Indipendenza Siciliano, è una formazione militare clandestina aderente al Movimento Indipendentista Siciliano, attiva dal 1944 al 1946;

Indipendenza Siciliana, il quale tra i suoi partecipanti comprendeva numerosi mafiosi, guidati da uno dei banditi siciliani più noti Salvatore Giuliano<sup>58</sup> (Nicaso, A., & Dalena, M., 2023).

Il fatto che cambiò per sempre la storia della mafia in Italia avviene negli anni Cinquanta con la nascita di Cosa Nostra<sup>59</sup>, il cui termine venne alla luce nel 1984 quando Tommaso Buscetta<sup>60</sup> rivelò che tra di loro i mafiosi definivano l'azione criminale che compievano "cosa nostra". A causa dell'influenza americana anche in Sicilia la mafia incominciò a dotarsi di una struttura piramidale, conosciuta con il nome di Cupola o Commissione. Il tratto distintivo della mafia siciliana è sempre stato la famiglia, che è l'organo di base, la quale viene a sua volta retta da un rappresentante che viene eletto. Cosa Nostra è diffusa in tutta la Sicilia e ha sempre avuto stretti legami con la mafia campana e calabrese, ma il suo centro operativo è sempre stato Palermo, città in cui è nata (Nicaso, A., & Dalena, M., 2023).

La mafia italiana, però non si ferma alla Sicilia, ma prosegue in Calabria con la 'ndrangheta che è sempre stata conosciuta per la sua enorme influenza internazionale, dal momento che si è sempre espansa in altri territori nazionali e internazionali, arrivando addirittura negli Stati Uniti. Tant'è che negli anni '80 venne scoperto che negli USA esistevano diverse cosche mafiose di origine calabrese, che operavano in maniera silenziosa e invisibile. La 'ndrangheta è conosciuta per la sua complessa diffusione, dal momento che si trova in tutte e venti le regioni italiane, con forti insediamenti in tutto il Nord Italia (Terribile, T., & Tonti S., 2008). Anche in Valle d'Aosta abbiamo un grande esempio di tale diffusione 'ndranghetista, dal momento che con l'operazione Geenna è venuta alla luce una rete mafiosa operativa nella nostra regione, attraverso le intercettazioni telefoniche condotte dalla Polizia che hanno smascherato il capo della rete locale, portando a una serie di denunce e arresti. Oltre all'assegnazione illecita di bandi pubblici è stato scoperto che esisteva una vera e propria rete di narcotraffico tra Italia e Spagna, riconducibile all'operato della famiglia Nirta-Scalzone (Giambartolomei, A., 2023)

In Campania e in Puglia, invece, esistono altre due tipologie di organizzazioni criminali, nel primo caso si tratta della Camorra e nel secondo della Sacra Corona Unita. La Camorra è molto simile alla mafia nel modo di operare e nei propri interessi, ma si è sempre sviluppata in modo autonomo. Il termine viene associato a una particolare associazione criminale che nacque a Napoli all'inizio dell'Ottocento. La camorra nasce come associazione segreta, con lo scopo di riformare un'organizzazione che era già presente nel passato e di cui non si hanno informazioni. La differenza

---

<sup>58</sup> Salvatore Giuliano, noto come Il bandito Giuliano, è stato il capo dell'Evis durante i due anni della sua esistenza;

<sup>59</sup> Cosa Nostra è un'associazione criminale di tipo mafioso, nata in Sicilia nel XIX secolo e sviluppatasi dopo l'Unità d'Italia e la fine della Seconda Guerra Mondiale;

<sup>60</sup> Tommaso Buscetta è stato un importante membro di Cosa Nostra per poi divenire un collaboratore di giustizia collaborando alle indagini condotte dal magistrato Giovanni Falcone;

più grande tra camorra e mafia si trova nei metodi utilizzati, la prima si propone come movimento urbano, espandendosi soprattutto nel capoluogo campano, ovvero Napoli, mentre la mafia ha avuto un lungo insediamento nelle campagne siciliane. L'associazione criminale napoletana sfrutta appieno le sue caratteristiche urbane, ossia la massa, l'organizzazione centralizzata, le aspirazioni sociali e ribellistiche che sono segni dell'appartenenza comune, mentre la mafia è sempre stata legata al latifondo e la sua relativa evoluzione, facendo leva sulla struttura familiare e non sull'organizzazione di massa (Terribile, T., & Tonti S., 2008).

Infine, la Sacra Corona Unita è un'organizzazione criminale che trova la sua base operativa in Puglia e si è ispirata alla composizione della 'ndrangheta calabrese. L'apice di tale associazione avviene dopo gli anni '70, quando la camorra inizia a trasferire in Puglia parte dell'attività di contrabbando e cominciarono a ristrutturare il mercato locale degli stupefacenti, arruolando alcuni criminali locali. Dagli anni '80, la camorra cominciò a perdere influenza sul territorio pugliese e nacque una propria organizzazione criminale locale, la Sacra Corona Unita, precisamente nel 1983 (Terribile, T., & Tonti S., 2008).

Possiamo dunque affermare come il controllo dei territori da parte delle differenti mafie presenti in Italia, ci ricordi la divisione delle regioni di operazione dei cartelli della droga messicani, facendoci comprendere come la divisione in zone e il controllo di queste ultime sia un fattore determinante della criminalità organizzata.

### 2.2.2 La corruzione nelle Istituzioni

Quando si vuole analizzare la corruzione ci si imbatte sempre in un problema, ossia trovare una definizione condivisa da tutti che abbia un riferimento comune. Pertanto, si può affermare che non esiste un significato univoco per definire tale pratica, perché ogni nazione ha avuto un'influenza politica, storica e sociale differente, che ha plasmato nel proprio territorio una differente percezione del fenomeno da parte dei cittadini e della politica. Infatti, per quanto riguarda la corruzione di rilevanza penale, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione<sup>61</sup> ha deciso di stipulare una lista di reati che vengono definiti e categorizzati come atti corruttivi, invece di utilizzare la parola corruzione. Tra le numerose condotte illecite relative a tale fenomeno troviamo le promesse, ovvero

---

<sup>61</sup> La Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione costituisce il primo strumento globale per la lotta contro la corruzione. Si tratta di un accordo contenente disposizioni sulla prevenzione della corruzione e regole sulla cooperazione internazionale e disciplina le questioni processuali;

offerta o dazione di tangenti, il traffico di influenza, l'abuso di poteri e l'illecito arricchimento. Inoltre, dall'altra parte ritroviamo i reati finanziari tipici, primo su tutti il riciclaggio di denaro (Anticorruzione Alto Commissario, 2004).

La pratica della corruzione in Italia si è sempre presentata come un fenomeno che si sviluppa in profondità, quasi invisibile agli occhi dei cittadini o dei lavoratori pubblici onesti, percepito solamente dalla stretta cerchia di beneficiari diretti o di collusi. La corruzione, in passato, è sempre emersa occasionalmente e mai per lungo tempo, solo quando alcune inchieste sono riuscite a risvegliare l'attenzione della popolazione attraverso i mezzi di comunicazione. Mediante i dati statistici possiamo analizzare le diverse caratteristiche qualitative e quantitative che si celano dietro alla corruzione italiana, percependo e ipotizzando le linee chiave dell'evoluzione di questo fenomeno negli ultimi decenni nel nostro Paese (Vannucci, A., 2010).

Tramite le statistiche giudiziarie possiamo ricavare un quadro più ampio e dettagliato della propagazione del fenomeno corruttivo in Italia. Infatti, analizzando i dati ISTAT<sup>62</sup> possiamo notare come il tasso di corruzione in Italia stia fortunatamente diminuendo. Dal 1992 i dati relativi al coinvolgimento di persone e ai reati denunciati per corruzione sono aumentati vertiginosamente, arrivando a toccare l'apice nel 1995. Dopodiché nel decennio successivo i numeri si sono abbassati in maniera notevole, riducendosi di quasi un terzo nel 2006, sino ad arrivare al 2009, anno che ha fatto registrare i dati più bassi relativi alla corruzione in Italia dal 1992 (Vannucci, A., 2010).

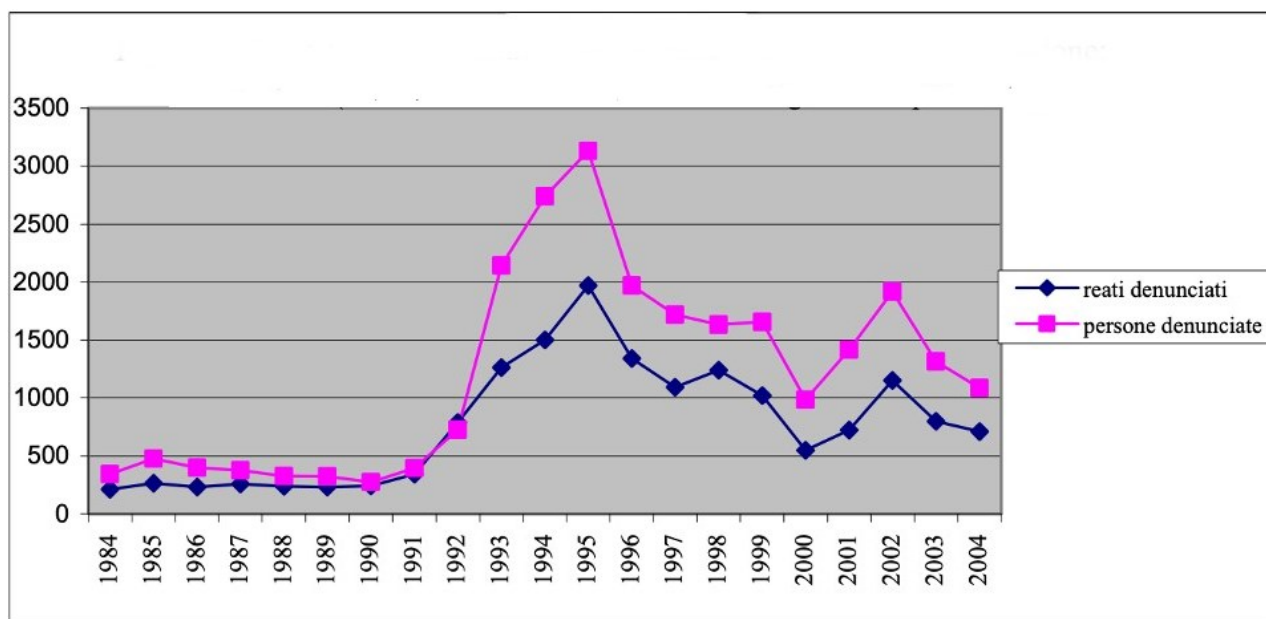


Figura 2.1 – Reati e persone denunciate per reati di corruzione e concussione: 1984 – 2004

<sup>62</sup> ISTAT è la sigla di Istituto Nazionale di Statistica ed è un organo tecnico dello Stato italiano che è stato introdotto nel 1926;



(ISTAT, 2004)

La seguente immagine ci mostra come, effettivamente, ci sia stato un vertiginoso aumento dei reati legati alla corruzione a partire dall'inizio degli anni '90. Quest'aumento decisamente rapido e crescente non è un caso. Infatti, l'ultima decade del XX secolo è conosciuta in Italia per essere stato il periodo dello scandalo di Tangentopoli. Il quale fu un sistema di corruzione politica che partendo da Milano, definita come capitale delle tangenti, si diffuse in tutta Italia a partire dal 1992. Il termine Tangentopoli è un termine giornalistico che nello specifico si riferisce a una serie di inchieste giudiziarie, che sono state condotte in Italia, per arginare un sistema illecito tramite il quale politici e persone influenti concedevano favori, concessioni o altre forme d'intermediazione illecite in cambio di somme di denaro privato. (Treccani).

Possiamo quindi dedurre come durante questo periodo le indagini condotte dalle forze dell'ordine abbiano comportato l'arresto di parecchie persone per reati corruttivi, facendo di conseguenza aumentare il tasso di corruzione in Italia e dandoci così una spiegazione degli elevati tassi registrati in quegli anni.

Analizzando i dati dell'indice di trasparenza e corruzione<sup>63</sup>, si può affermare come l'Italia sia nettamente migliorata nella scala globale di presenza di reati corruttivi. Nonostante ciò, il Paese deve ancora compiere un grande passo in avanti, dal momento che si trova ancora al di sotto della media europea. Infatti, nella classifica mondiale dell'indice di percezione della corruzione, l'Italia possiede ancora un punteggio di 56 su 100, mentre la media europea si colloca a quota 64. Non si tratta di una distanza irraggiungibile, ma sicuramente dimostra come la Nazione abbia ancora da lavorare duramente per arginare questo problema (Dimitri, N., 2022).

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2004- 2022
<b>Concussione</b> (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	54	-60,9%
<b>Reati corruttivi</b> (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	230	-44,4%
<b>Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui</b> (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	227	-22,0%
<b>Abuso d'ufficio</b> (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	896	-11,6%

Figura 2.2 – Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2022

(Servizio analisi criminale, 2023)

<sup>63</sup> L'indice di trasparenza e corruzione viene utilizzato per creare graduatoria dei paesi del mondo ordinata sulla base dei loro livelli di corruzione percepita, come determinati da valutazioni di esperti e da sondaggi d'opinione. L'organizzazione definisce la corruzione come l'abuso di pubblici uffici per il guadagno privato;

L'illustrazione fornita rappresenta il numero effettivo di reati corruttivi commessi in Italia nel periodo compreso tra il 2004 e il 2022. Tale rappresentazione evidenzia una variazione del -44% tra il primo e l'ultimo anno esaminati, sottolineando una significativa riduzione di tali reati nel corso del tempo. Tuttavia, questa diminuzione non è sufficiente a garantire piena soddisfazione per la situazione nel Paese. Inoltre, nel corso degli ultimi decenni, si sono verificati picchi di corruzione particolarmente elevati, come nel 2017, anno in cui è stato registrato il numero più alto di reati corruttivi dal 2008 ad oggi (Servizio Analisi Criminale, 2023).

## ***2.2 La situazione odierna***

Al giorno d'oggi, l'Italia sta migliorando molto la situazione relativa alla corruzione amministrativa, tant'è che nel 2023 si è posizionata al 41° posto su 180 paesi nell'indice della percezione della corruzione, guadagnando una posizione rispetto al 2022 e, addirittura, guadagnandone quattordici rispetto al 2012 (ANAC, 2019). Il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione<sup>64</sup> Giuseppe Busia<sup>65</sup> afferma:

l'Italia ha fatto importanti passi avanti nella lotta alla corruzione. Lo dico con orgoglio, ma anche con responsabilità, perché questo ci impegna a intensificare il cammino. Non possiamo dirci pienamente appagati. La lotta alla corruzione richiede l'impegno costante del Paese, la dedizione quotidiana di governo, parlamento, istituzioni e società civile. La lotta alla corruzione non solo rafforza le istituzioni e crea fiducia nei cittadini, ma conviene al Paese, all'economia, al benessere collettivo. È la base per lo sviluppo dell'Italia e anche per poter rafforzare il proprio ruolo nel mondo, e attirare investimenti (Autorità Nazionale Anticorruzione, 2023).

Tuttavia, seppur la situazione sia decisamente migliorata rispetto al passato, in Italia vengono compiuti ancora numerosi atti di corruzione, la maggior parte inerenti al settore degli appalti pubblici.

Infatti, come riportato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione<sup>66</sup>, fra agosto 2016 e agosto 2019 sono stati eseguiti arresti relativi alla corruzione nel settore degli appalti ogni 10 giorni circa. Inoltre, sempre nello stesso lasso temporale, è emerso che, analizzando i provvedimenti presi dalla

---

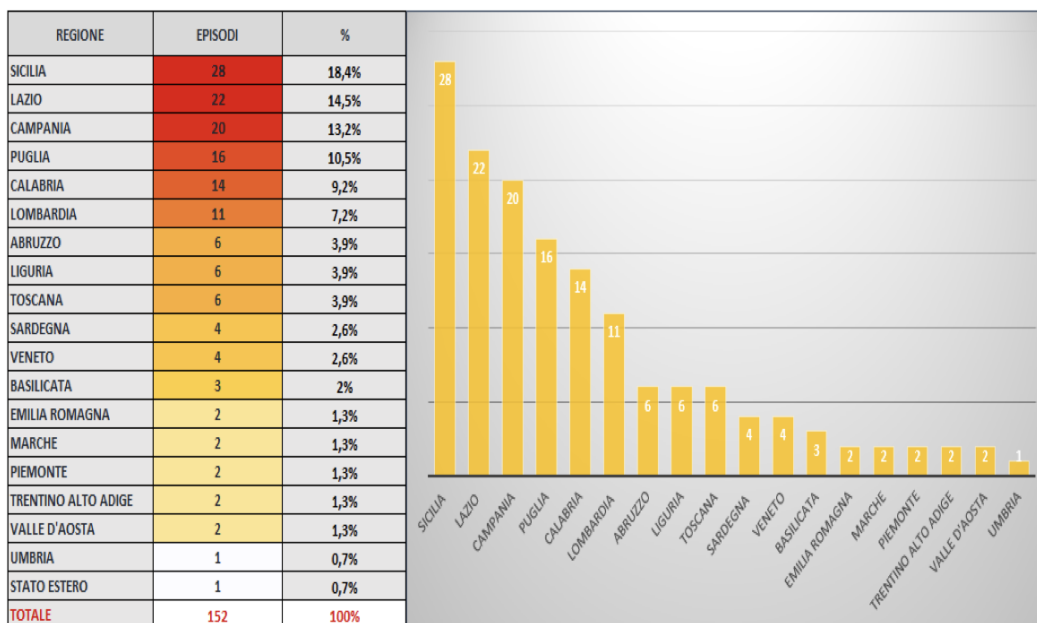
<sup>64</sup> L'ANAC, sigla di Autorità Nazionale Anticorruzione, è un'autorità amministrativa indipendente italiana che ha lo scopo di tutelare l'integrità pubblica, contrastare l'illegalità, lottare alla corruzione, attuare la trasparenza e controllare i contratti pubblici;

<sup>65</sup> Giuseppe Busia è un giurista e dirigente pubblico italiano, presidente dell'Autorità Nazionale anticorruzione dal 2020;

magistratura, sono stati rinvenuti 152 casi di corruzione nelle pratiche svolte, precisamente uno a settimana. Durante il periodo analizzato, ci fu almeno un arresto in ogni regione italiana, eccetto Friuli-Venezia-Giulia e Molise, facendoci dunque comprendere quanto ancora oggi sia diffusa la corruzione nel nostro Paese, nonostante i numerosi provvedimenti presi (ANAC, 2019).



**Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019**



8



*Figura 2.2 – Episodi di corruzione avvenuti in Italia tra il 2016 e il 2019*

(ANAC, 2019, p. 8)

Questo è il grafico realizzato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione che ritrae la situazione relativa agli episodi di corruzione che sono stati intercettati in Italia tra il 2016 e il 2019. Come possiamo notare, le regioni del Sud Italia sono le più colpite da questo fenomeno, anche se è diffuso in tutto il Paese (ANAC, 2019).

L’Italia sta cercando di rendersi un paese sempre più trasparente, riuscendo a migliorarsi anno dopo anno, rimanendo però indietro a molte potenze europee come Spagna, Francia e Germania. Mentre la Danimarca, la Svezia e i Paesi Bassi continuano a mantenere un livello di trasparenza decisamente elevato da diversi anni (Italia in dati, 2022).

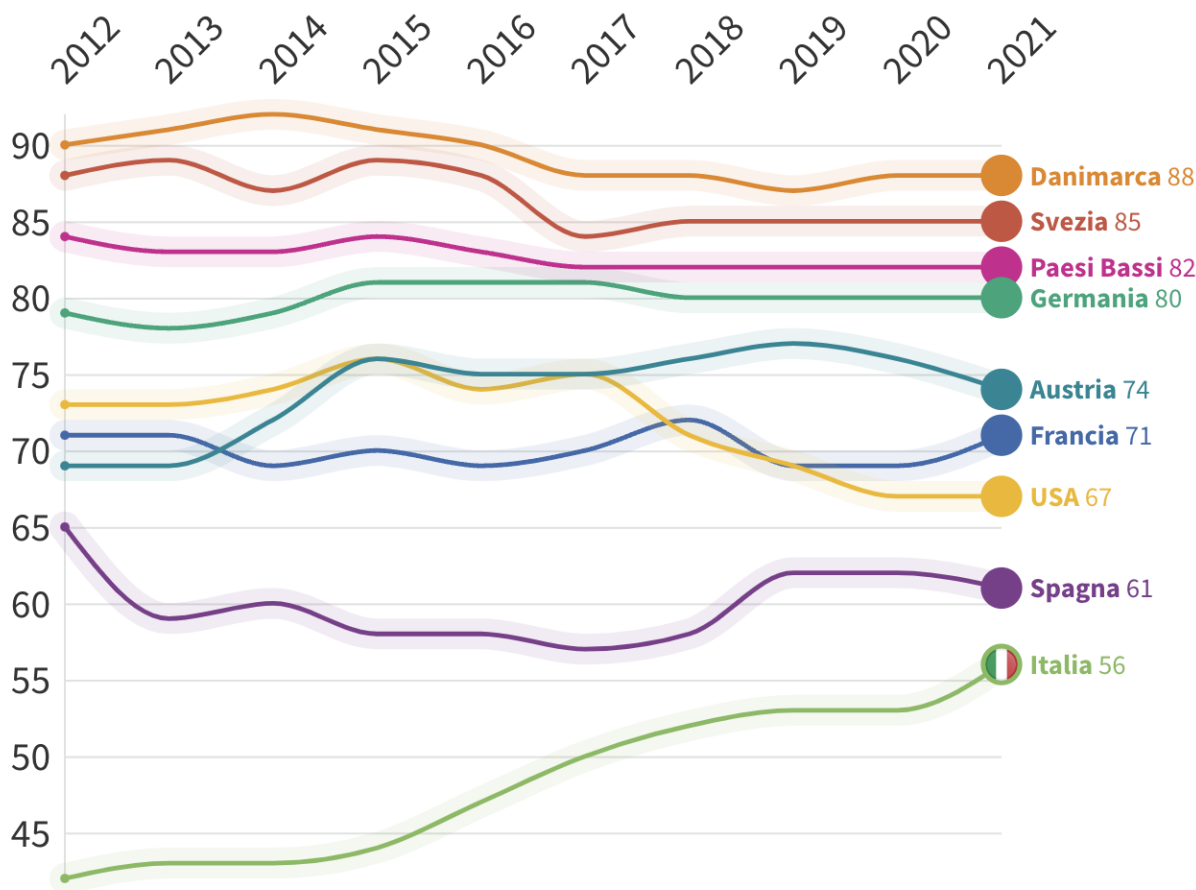


Figura 2.3 Indici di trasparenza dal 2012 al 2021  
(Transparency international, 2021)

Nel grafico si può notare come l'Italia sia il paese che ha guadagnato più posizioni tra le nazioni presenti, precisamente trenta, in soli nove anni. Ciò si deve soprattutto all'ottimo lavoro che l'ANAC sta compiendo per risolvere questa delicata situazione che per anni ha sempre influenzato l'economia e la politica della nazione mediterranea (Italia in dati, 2022).

Un altro elemento che viene alla luce analizzando il grafico è la vertiginosa perdita di posizioni da parte degli Stati Uniti, che sono stati superati da Francia e Austria e non si trovano lontani da Spagna e Italia. Ciò dimostra, ancora una volta, che la nazione italiana sta lavorando sodo per diventare un paese trasparente e privo di corruzione, anche se la strada è lunga e c'è ancora molto da fare. (Italia in dati, 2022).

Per quanto riguarda le attività illegali commesse in Italia, l'Istat ha eseguito un'indagine dimostrando come nel 2019 tali attività rappresentavano soltanto l'1,1% del PIL italiano. Ciononostante, questo valore non è del tutto corretto, dal momento che comprende solo il commercio di sostanze stupefacenti, l'attività di prostituzione e il contrabbando di sigarette e alcool. Mentre

rimangono escluse attività come l'estorsione, la contraffazione, l'usura, la gestione illecita del riciclo dei rifiuti e le scommesse (Banca d'Italia, 2021 p.7).

Andando ad analizzare l'insieme delle attività illecite non conteggiate dall'Istat, si può affermare come il raggruppamento di tali attività rappresenti più del 2% del PIL italiano. Inoltre, la maggior parte dei proventi ottenuti da tali illeciti viene riciclata, attraverso l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle imprese che operano sul territorio nazionale, in modo che il denaro "sporco" ottenuto venga ripulito, diventando parte del capitale aziendale (Banca d'Italia, 2021 p.7).

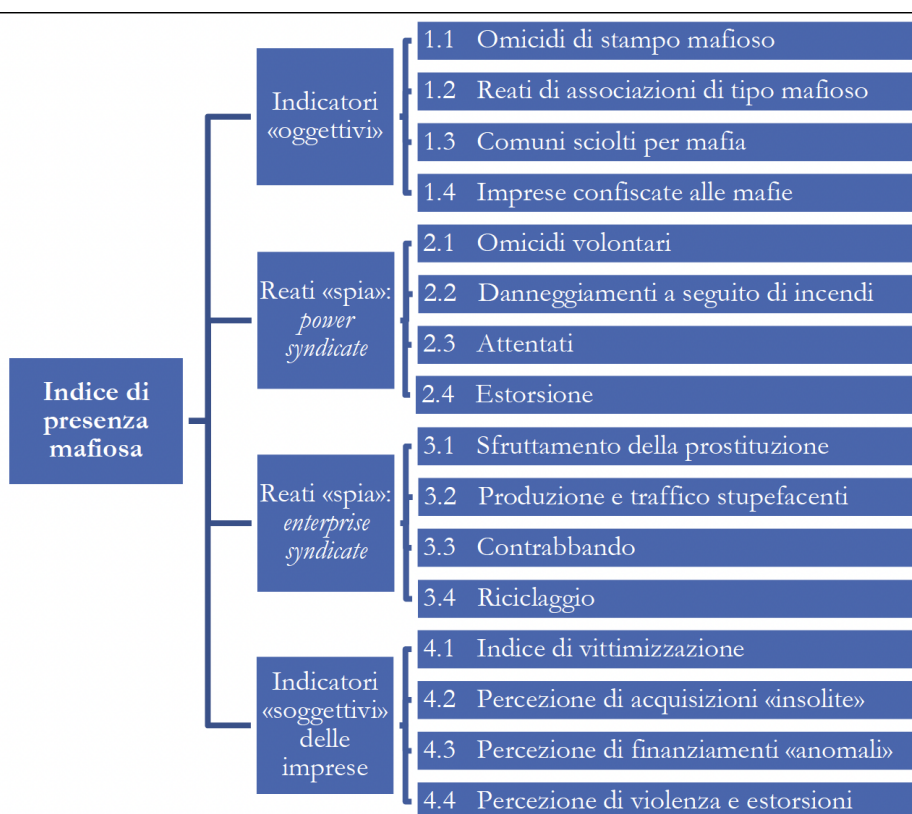


Figura 2.4 Struttura piramidale dell'indice di presenza mafiosa  
(Banca d'Italia, 2021, p. 8)

I dati presentati nella rappresentazione grafica riguardano i reati segnalati alle forze dell'ordine, tra cui la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza; l'assegnazione di tali reati è il risultato dell'operato delle forze dell'ordine e non riflette il successivo iter giudiziario. Le informazioni riguardanti i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose e le imprese confiscate sono state raccolte dal Ministero dell'interno. L'indagine sulla percezione della criminalità organizzata è stata

condotta in collaborazione tra il Ministero dell'Interno e Transcrime<sup>67</sup>. Gli indicatori relativi alla percezione della criminalità organizzata sono tratti da un'indagine condotta su un campione di imprese sotto l'egida della Banca d'Italia (Banca d'Italia, 2021).

Il seguente grafico rappresenta gli indicatori che fanno riferimento in modo diretto al fenomeno mafioso in Italia. Essi sono raggruppabili in quattro differenti domini. Il primo indicatore include i reati oggettivi, ovvero che fanno riferimento alla presenza della criminalità di stampo mafioso in un determinato luogo, presentando alcuni limiti e sono il numero di omicidi a stampo mafioso, il numero di reati di associazione di tipo mafioso, il numero di comuni sciolti per mafia e il numero di imprese confiscate alla mafia. Ciononostante, i seguenti indicatori mostrano alcuni difetti, dal momento che un solo dei seguenti reati può influenzare significativamente l'indice di presenza mafiosa in un determinato territorio. Inoltre, ci potrebbe essere un reato che non include esplicitamente la presenza mafiosa e pertanto non identificata in fase di denuncia alle autorità. Infine, le autorità locali potrebbero non avere l'efficacia per riconoscerli e denunciarli (Banca d'Italia, 2021).

Per far fronte a questo tipo di criticità, la Banca d'Italia ha deciso di aggiungere alcuni reati spia che non sono direttamente correlati all'attività mafiosa, ma che sono comunque strettamente legati alla criminalità organizzata. Tali reati sono suddivisi a loro volta in due tipologie: i reati di *power syndicate*<sup>68</sup> e i reati di *enterprise syndicate*<sup>69</sup>. I reati di *power syndicate* comprendono il numero di attentati, omicidi volontari, danneggiamenti a seguito di incendi ed estorsioni. Tali comportamenti, sebbene non siano necessariamente riconducibili alle mafie, sono comunque strettamente legati ai metodi con cui tali organizzazioni criminali si appoggiano per controllare al meglio il proprio territorio. Invece, i reati di *enterprise syndicate*, sono una tipologia di atti criminali riconducibile alle modalità di esercizio illecite condotte dalle mafie, come lo sfruttamento della prostituzione, la produzione e la distribuzione di stupefacenti, infine il contrabbando e il riciclaggio di denaro (Banca d'Italia, 2021).

Il quarto, e ultimo, indicatore include dati soggettivi inerenti all'intensità del fenomeno mafioso, analizzando la percezione degli operatori economici. Inoltre, tale dominio si basa su di un'indagine condotta da Transcrime in collaborazione con il Ministero dell'Interno, tramite la quale è stato domandato a numerose imprese se sono state vittime di attività criminali, come estorsione, intimidazione e concussione (Banca d'Italia, 2021).

---

<sup>67</sup> Transcrime è un centro di ricerca interuniversitario costituito dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Alma Mater Studiorum e dell'Università degli Studi di Perugia;

<sup>68</sup> I reati di *power syndicate* sono i reati che riguardano la sfera di controllo del territorio attraverso la coercizione e l'uso della violenza;

<sup>69</sup> I reati di *enterprise syndicate* includono la fattispecie connesse alle principali attività illegali in cui le mafie sono coinvolte;

Analizzando gli ultimi anni, si può affermare che la nazione italiana sia decisamente migliorata rispetto al passato. La corruzione è ancora presente nella nazione, ma con livelli sicuramente più rassicuranti, mentre la criminalità organizzata, seppur con meno frequenza e atrocità, continua il suo operato infiltrandosi all'interno delle istituzioni e della Pubblica Amministrazione. Un esempio lampante lo possiamo ritrovare anche all'interno della nostra regione; infatti, nel 2021 sono avvenute diverse condanne rivolte a politici e funzionari pubblici valdostani per concorso esterno in associazione mafiosa. Potendo dunque affermare come la criminalità organizzata provi in continuazione ad infiltrarsi nelle piccole realtà, come può essere la Valle d'Aosta.

### 2.2.1 I provvedimenti adottati dall'Italia

Nel corso degli ultimi decenni, la nazione italiana ha costantemente adoperato molteplici strategie mirate a contrastare con fermezza il dilagante fenomeno della criminalità organizzata, nonché a fronteggiare l'insidiosa piaga della corruzione. Tale impegno costante ha visto l'Italia continuare con tenacia l'obiettivo di accrescere la trasparenza delle proprie istituzioni e della società nel suo complesso. Nel corso dei rispettivi mandati, i governi hanno intrapreso un considerevole percorso di miglioramento, volto a prevenire e reprimere con decisione il fenomeno della corruzione. A livello internazionale, ciò si è concretizzato attraverso l'adesione e l'implementazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, mentre sul fronte nazionale, l'azione si è manifestata mediante l'emanazione e l'applicazione di una serie di leggi e decreti legislativi volti a rafforzare il tessuto giuridico e a garantire un'efficace tutela dell'integrità e della trasparenza nelle attività istituzionali e sociali (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2017).

La Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, conosciuta anche come Convenzione di Mérida<sup>70</sup>, è, nello specifico, un trattato multilaterale internazionale, creato per vincolare la corruzione. Esso entrò in vigore nel 2005, dopo essere stato adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite<sup>71</sup> nel 2003 a seguito di un negoziato da parte degli Stati membri dell'ONU. Tale trattato è stato disposto per diminuire e combattere la corruzione, con lo scopo di adottare politiche di prevenzione e di aumentare le misure penali per i soggetti coinvolti in attività riconducibili alla

---

<sup>70</sup> Mérida è una città messicana meridionale, capitale dello Yucatan. È famosa per essere stata sede della stipulazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione;

<sup>71</sup> L'Assemblea generale delle Nazioni Unite è il principale e più rappresentativo organo istituzionale delle Nazioni Unite, alla quale partecipano tutti gli stati membri dell'ONU ed alcuni stati e organizzazioni con lo status di osservatori;

corruzione. Inoltre, un punto fondamentale della convenzione è rappresentato dalla cooperazione internazionale, definendola essenziale per riuscire a lottare contro la corruzione (Parlamento italiano, 2009)

Analizzando invece gli emendamenti presi dallo stato italiano su scala nazionale, possiamo notare come già negli anni '50, con la legge n. 1423 del 1956, l'Italia incomincia a prendere provvedimenti per arginare l'attività mafiosa, attraverso le misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità. Tuttavia, questa legge risultò limitante, perché individuava solo alcune tipologie di persone pericolose. Infatti, con la legge n. 575 del 1965 vengono estese le misure di prevenzione personali anche a individui che sono sospettati di appartenere alle mafie (Avviso Pubblico, 2014).

Negli '80, invece, dopo gli omicidi di Pio La Torre<sup>72</sup> e Carlo Alberto Della Chiesa<sup>73</sup> venne approvata una legge che introdusse nel nostro ordinamento il delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso, introducendo anche le misure di prevenzione patrimoniali, ovvero la sequestra e la confisca dei beni posseduti dalle mafie. Inoltre, grazie a questa legge venne introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Per rafforzare il compito della lotta alla mafia, nel 1982 viene istituita una figura molto importante, ovvero l'Alto Commissario per il coordinamento contro la delinquenza mafiosa, tramite il decreto-legge n. 629 (Avviso Pubblico, 2014).

Nel 1986 venne introdotto per la prima volta nel Codice penale l'articolo 41-bis, ovvero si intende un particolare regime di detenzione che prevede che i condannati vengano isolati in celle individuali, dotate solamente di letto, tavolo e sedia inchiodata a terra. Inoltre, il detenuto è controllato 24 ore su 24 dalle guardie carcerarie e non può assolutamente portare con sé i propri effetti personali (Burlacu & Bianca, 2023). Quattro anni più tardi, precisamente nel 1990, la legge n. 55 aumentò e migliorò la legislazione dell'epoca per quanto riguarda i reati economici e finanziari, cercando inoltre di aumentare la trasparenza di regioni ed enti locali, soprattutto nella concessione degli appalti pubblici (Avviso Pubblico, 2014).

Gli anni '90 risultano essere gli anni chiave in Italia per la lotta contro la mafia, infatti, nel 1991 vengono emanati cinque provvedimenti in maniera urgente. Il primo, ovvero il decreto-legge n. 8 del 1991, inserisce nel nostro ordinamento giuridico un sistema premiale per i collaboratori di giustizia. Successivamente venne stipulato il decreto-legge n.143 del 1991 per limitare l'uso del contante a prevenzione dell'attività di riciclaggio, svolta dalle organizzazioni criminali. Il decreto-legge n. 152

---

<sup>72</sup> Pio La Torre è stato un politico e sindacalista italiano, ricordato per il suo impegno contro Cosa Nostra;

<sup>73</sup> Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato un generale e prefetto italiano;



del 1991, invece, andò a definire il regime delle pene e sul trattamento penitenziario per i delitti di stampo mafioso. Infine, con il decreto-legge n. 345 del 1991, venne istituito il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata e la Direzione Investigativa Antimafia (Avviso Pubblico, 2014).

Dopo lo scandalo di Tangentopoli l'Italia ha continuato il suo percorso di miglioramento, nonostante il problema risulti ancora presente all'interno dello stato. Nel 2009 è stato istituito l'ANAC, che è un'associazione fondamentale dedicata al monitoraggio sull'introduzione delle misure di prevenzione della corruzione da parte delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché, limitatamente alle attività di pubblico interesse, degli enti privati.

Infine, un altro esempio, di provvedimenti presi dall'Italia, si può ritrovare nell'Osservatorio regionale antimafia. Nello specifico voglio analizzare quello valdostano, che si occupa principalmente di fornire al Consiglio Regionale elementi di comprensione e analisi sugli ambiti di interesse della criminalità, sulle prospettive di impatto sull'ordine pubblico e sull'economia regionale nel suo insieme. In ambito valdostano sono state prese alcune decisioni decisamente importanti come la creazione di un percorso formativo pratico-operativo per cercare di attivare i micro Sistemi locali di legalità. Inoltre, sono stati organizzati due incontri pubblici con l'Università della Valle d'Aosta con lo scopo di prevenire e sensibilizzare. Questo ci mostra come la realizzazione di campagne volte a informare e sensibilizzare la popolazione possa essere un modo concreto per cambiare la mentalità dei cittadini e risolvere tali problemi.



## **CAPITOLO 3 – *Italia e Messico: similitudini, divergenze e possibili soluzioni trasferibili***

Il terzo e ultimo capitolo di questa tesi si propone di esplorare le similitudini e le differenze tra Italia e Messico dal punto di vista della corruzione e della criminalità organizzata, con particolare attenzione alle possibili soluzioni che potrebbero essere trasferite dalla situazione italiana a quella messicana. Attraverso un'analisi dettagliata, cercheremo di individuare le strategie e le politiche adottate in Italia che potrebbero essere adattate e ampliate per affrontare le sfide simili presenti nel paese messicano. Esploreremo anche le differenze culturali e istituzionali tra i due paesi che potrebbero influenzare l'efficacia e l'applicabilità di tali soluzioni. Successivamente, ci concentreremo sui possibili impatti futuri di queste soluzioni, analizzando le potenziali conseguenze sul panorama politico, economico e sociale dello stato messicano. Mirando ad offrire una visione chiara e approfondita delle sfide e delle opportunità legate alla corruzione e alla criminalità organizzata in Messico, delineando possibili percorsi per affrontare tali questioni in modo efficace ed efficiente.

### **3.1 Analisi comparativa tra contesto italiano e messicano**

Nonostante la distanza geografica e le differenze culturali, Italia e Messico sono due paesi con parecchie similitudini, se analizzati da un punto di vista politico e sociale. Entrambe le nazioni hanno conosciuto periodi di prosperità economica, susseguiti da momenti di instabilità politico-finanziaria. Inoltre, il paese centroamericano ha dovuto e sta tutt'ora affrontando il problema della criminalità organizzata, relativa alle attività illecite e criminali commesse dal Narcotraffico e i suoi relativi cartelli, mentre l'Italia è sempre alle prese con il problema dell'attività mafiosa, con livelli molto più bassi rispetto al passato, ma comunque presenti sul territorio. Infine, il problema principale su cui l'elaborato si concentra e che accumuna di più la nazione americana alla nazione europea è il tasso di corruzione, che da sempre influenza la pubblica amministrazione e le istituzioni dei due paesi.

Analizzando i dati del 2023 relativi al tasso di corruzione di ogni paese, possiamo notare come l'Italia, nonostante sia decisamente migliorata rispetto al passato, si trovi ancora in quarantasettesima posizione, mostrando quanto ci sia ancora da lavorare per risolvere la situazione interna. Tuttavia, se si valutano i tassi di corruzione del passato, il bel Paese può definirsi leggermente soddisfatto per il

lavoro che ha compiuto e che sta compiendo per essere una nazione trasparente (Transparency International Italia, 2023).

Al contrario, la situazione messicana si presenta ancora decisamente negativa, poiché il paese centramericano nel 2023 si è posizionato solamente alla centotrentaduesima posizione globale, mostrando come, rispetto all'Italia, il lavoro da compiere sia decisamente maggiore. Inoltre, analizzando la classifica possiamo notare come davanti al Messico ci siano nazioni estremamente più povere, delineando come la corruzione sia ormai un tratto intrinseco della politica e della pubblica amministrazione messicana. A spiegazione di questa situazione ci sono diversi fattori, il primo si può ritrovare sicuramente nella scarsa remunerazione salariale da parte dei funzionari pubblici, come ad esempio i poliziotti, i quali recepiscono stipendi veramente bassi e quindi sono facilmente corruttibili da parte dei cartelli della droga o delle organizzazioni criminali. Un altro fattore è la scorretta distribuzione delle ricchezze, tant'è che la maggior parte della popolazione messicana vive ancora oggi in condizioni di vita estreme, al di sotto della soglia di povertà.

Per quanto riguarda la situazione della criminalità organizzata, invece, possiamo notare come in Italia, nonostante i numeri relativi ai crimini correlati alle attività mafiose siano drasticamente diminuiti, il problema non è ancora risolto. In Sicilia, Cosa Nostra risulta estremamente indebolita, a causa della decapitazione dei suoi capi storici, l'arresto di Matteo Messina Denaro<sup>74</sup>, il quale morì dopo poco tempo dall'arresto, precisamente il 25 settembre 2023 e il sequestro di numerosi beni e patrimoni. Tuttavia, la nota associazione mafiosa si mostra ancora decisamente presente in tutte le province siciliane, resistendo giorno dopo giorno alle azioni di forze di Polizia e magistratura. Al giorno d'oggi, l'operato della mafia in Sicilia è sicuramente diminuito rispetto al passato, ma continua comunque ad operare estorsioni, inoltre, negli ultimi decenni è iniziato ad accrescere un particolare interesse nei confronti del traffico di droga, che rappresenta anche la maggior parte, se non la totalità, dei proventi generati dai cartelli della droga messicani (Sales, I., 2022).

Per quanto riguarda il traffico di droga, l'organizzazione criminale più implicata è sicuramente la 'ndrangheta calabrese, la quale, oggi, rappresenta l'associazione mafiosa più pericolosa presente in Italia. Il suo potere non lo deve solo alle sue finanze, ma soprattutto a un rapporto con le istituzioni meno conflittuale rispetto alla mafia siciliana, che la rende un'associazione anti-Stato, senza sfidarla, ma infiltrandosi in esso. Inoltre, la 'ndrangheta non opera solo all'interno della propria regione, ma si espande in Italia e all'estero, tramite l'occupazione di comuni, solitamente più piccoli così che non oppongano resistenza. Questo genera un'infiltrazione silenziosa da parte dell'organizzazione criminale calabrese, che permette loro di diffondersi nei tessuti produttivi delle

---

<sup>74</sup> Matteo Messina Denaro è stato un boss mafioso di Cosa Nostra;

aree più ricche, in modo da poter sfruttare la conoscenza e la complicità di imprenditori, funzionari pubblici e creare una vera e propria rete di contatti, dal poliziotto, al medico (Sales, I., 2022).

La situazione messicana relativa alla criminalità organizzata è decisamente più delicata rispetto a quella italiana. Se nel nostro Paese la situazione sta migliorando lentamente, con una netta diminuzione dei reati a sfondo mafioso, non si può affermare lo stesso per il Messico. Infatti, ancora oggi il narcotraffico rappresenta uno dei problemi principali della nazione centramericana, dal momento che i cartelli della droga detengono potere, influenza e una grandissima potenza finanziaria. Inoltre, molte persone, soprattutto coloro che vivono in condizioni di vita difficili, lavorano per il cartello e sono stipendiati, in modo che oltre alla prestazione lavorativa rimangano fedeli all'associazione criminale piuttosto che allo Stato. Analizzando i numeri del narcotraffico in Messico non si può rimanere indifferenti, dal momento che il Cartello di Sinaloa guadagna indicativamente fino a 39 miliardi di dollari all'anno solo attraverso attività illegali come il traffico di droga e il contrabbando. Si può quindi affermare come ancora oggi la criminalità organizzata in Messico, nello specifico i cartelli della droga, sia influente e ricca, continuando ad esercitare una forma di potere non indifferente. Tant'è che in Messico le notizie di guerriglie e sparatorie tra Polizia e Narcos sono all'ordine del giorno ancora oggi.

### 3.1.1 Differenze

Come precedentemente analizzato, si può affermare che nonostante Messico e Italia abbiano vissuto e vivano tutt'ora problemi simili, le differenze tra le due nazioni sono marcate. In primo luogo, possiamo attestare come lo stato italiano abbia un tasso di povertà decisamente più basso rispetto a quello messicano, tant'è che tale incidenza si attesta al 10,9% nel nostro Paese, mentre nella nazione messicana arriva al 42%. Quest'ultimo è un fattore determinante nell'analisi del tasso di corruzione e criminalità organizzata di un paese, perché la mancanza di denaro e la scarsa remunerazione, nella maggior parte dei casi, portano i cittadini ad effettuare atti corruttivi o esserne complici. Anche il Pil mostra una notevole differenza, infatti, il prodotto interno lordo messicano è inferiore di quasi il doppio rispetto a quello italiano (Istat, 2022).

Le differenze tra le due nazioni determinano le sfide che in realtà il Messico dovrebbe affrontare per migliorare in maniera evolutiva i suoi più grandi problemi. Partendo dal tasso di scolarizzazione, il quale si presenta più basso nel paese americano, precisamente con il 42%, mentre nella nazione

europea arriva al 63%. Certamente, il dato relativo all'Italia non è molto elevato, anzi, se confrontato con le altre nazioni europee, si può dimostrare come sia uno dei tassi più bassi in Europa. Questo fattore mostra come il contesto geografico in cui un paese è situato possa cambiare la percezione che la popolazione o la Politica stessa ha nei confronti di una particolare tematica o problema sociale. Infatti, il tasso di scolarizzazione del Messico, se comparato alle potenze europee, risulta estremamente basso, ma se invece fosse confrontato con i valori dei paesi centro-sudamericani, la differenza di valore non sarebbe per niente elevata. Mostrandoci come la situazione messicana sia decisamente analoga alle altre nazioni latinoamericane (Save the Children, 2022).

La posizione geografica e il contesto geopolitico del Messico marcano un'altra divergenza tra le due nazioni esaminate, dal momento che il continente americano è sempre stato centro di colonizzazioni e migrazioni massive da parte delle nazioni europee. Infatti, l'arrivo dei conquistatori europei ha radicalmente trasformato i paesi americani, portando significativi cambiamenti sociali, grazie allo sviluppo avanzato che il vecchio continente stava sperimentando.

Tuttavia, la grande influenza delle potenze europee nei confronti di tali popolazioni indigene locali, non ha permesso a queste ultime di svilupparsi in maniera evolutiva, ma piuttosto in maniera radicale e coordinata, lasciando poi i cittadini locali in una situazione delicata e instabile quando la corona spagnola non ebbe più il controllo della nazione messicana.

### 3.1.2 Similitudini

Italia e Messico, come affermato in precedenza, mostrano numerose divergenze a livello politico, economico e sociale, dettate da un contesto geopolitico differente. Tuttavia, le due nazioni hanno, da sempre, presentato numerose similitudini, sotto diversi punti di vista, tenendo sempre in considerazione le dimensioni del territorio, la cultura e la mentalità della popolazione. Certamente uno dei fattori più importanti che accomuna le due nazioni è la presenza della corruzione all'interno delle proprie istituzioni, sebbene il tasso in Italia sia drasticamente diminuito e la situazione stia continuamente migliorando, mentre il Messico continua a registrare lo stesso tasso da tre anni consecutivi, mostrandoci come la lotta alla corruzione nel Paese sia ferma o svolta in maniera errata e superficiale (Trading economics, 2024).

Un'altra piaga sociale che accomuna Italia e Messico, nonostante i numeri siano decisamente distanti, è la criminalità organizzata, rappresentata dalla mafia in Italia e dai cartelli della droga in

Messico. Tale situazione, come per la corruzione, ha conosciuto un grande miglioramento in Italia vedendo diminuite notevolmente il numero di crimini legati alle attività mafiose nel nostro Paese. Al contrario, in Messico, i cartelli della droga sono decisamente attivi e pericolosi, facendo registrare numeri decisamente elevati, arrivando a guadagnare miliardi di dollari annui. Al giorno d'oggi esistono almeno una decina di cartelli attivi in Messico, ciascuno a capo di un determinato territorio, partendo dal più famoso Cartello di Sinaloa, passando dal Cartello di Juárez e via dicendo. Questa situazione ricorda il controllo dei territori da parte delle mafie in Italia, ovvero ciascuna organizzazione criminale possiede una determinata zona dove compie le sue attività, andando poi a espandersi in altri comuni o all'estero, come in un certo senso si comportano i cartelli in Messico. Infatti, se si analizza il paese italiano, si può notare facilmente come ogni organizzazione mafiosa sia sviluppata in una determinata regione, ovvero la camorra in Campania, la mafia in Sicilia, la 'ndrangheta in Calabria e la Sacra Corona Unita in Puglia.

### **3.2 Trasferibilità delle soluzioni in Messico**

Come abbiamo affermato in precedenza, Italia e Messico, oltre ad avere numerose divergenze, presentano numerosi punti in comune. Dal momento che, la situazione italiana è decisamente migliorata negli ultimi decenni, potrebbe essere utilizzata come esempio dalla politica messicana per cercare di far fronte a due problemi principali: la corruzione e la criminalità organizzata.

Il percorso da compiere per il Messico si presenta lungo e tortuoso, poiché la mentalità di una nazione che si è forgiata nel corso dei secoli, si presenta impossibile da cambiare radicalmente in poco tempo. Infatti, la situazione italiana non è cambiata dall'oggi al domani, ma è ancora in fase di cambiamento, pertanto, oltre ad adottare delle soluzioni per lottare contro la corruzione e la criminalità organizzata, bisogna cercare soprattutto di forgiare le nuove generazioni con valori corretti e, soprattutto, dando loro la possibilità di ricevere un'ottima istruzione.

Chiaramente, prima di trasferire delle soluzioni da una nazione ad un'altra, bisogna analizzare la mentalità e la cultura di un determinato paese, capendo anche che tipo di percezione hanno i cittadini dei problemi politico-sociali che il proprio stato sta affrontando o deve affrontare. A tal proposito, si può affermare che da un punto di vista culturale Italia e Messico abbiano non poche differenze, come ad esempio la partecipazione alla politica e la percezione dell'illegalità, influenzate, soprattutto, dal tasso di povertà e dal tasso di scolarizzazione del proprio paese.

### 3.2.1 Identificazione sfide e problemi principali

Analizzando la situazione messicana, un tasso che suscita scalpore è quello relativo alla scolarizzazione dei cittadini. Da un punto di vista sociale, l'istruzione è sicuramente il fattore più importante che contribuisce allo sviluppo di una nazione, formando e forgiando le future generazioni, accrescendo la loro cultura, insegnando loro molti valori importanti e soprattutto dando loro le capacità per sviluppare un pensiero critico. Impedendo o, quantomeno, rendendo difficile l'accessibilità a molte famiglie, si toglierebbe una concreta possibilità di svilupparsi internamente, non solo sotto un punto di vista sociale, ma anche economico e politico. Purtroppo, questo è ciò che accade in Messico, dal momento che molte famiglie non possono permettersi di pagare le iscrizioni all'università dei propri figli e molti studenti decidono di non proseguire gli studi per svolgere attività lavorative, poiché le proprie famiglie vivono in condizioni finanziarie precarie, non avendo la stabilità economica per mantenere un figlio durante il proprio percorso scolastico. Tuttavia, la vera causa di tale problema è molto più complessa, infatti, questa situazione si deve all'elevatissimo tasso di povertà che affligge il Messico rappresentando per la Nazione una tematica estremamente delicata da risolvere. Effettivamente la stima del reddito medio pro-capite delle famiglie messicane è di 16.269 dollari americani annui, dato non esattamente confortante, dal momento che la media annua OCSE è praticamente il doppio, ovvero 30.490 USD (OECD, 2023).

Da un punto di vista politico, la situazione messicana sta vivendo e ha vissuto innumerevoli problemi, su tutti l'estrema influenza e il notevole potere che le organizzazioni criminali messicane hanno sul governo del Messico. Infatti, negli ultimi decenni sono stati consumati innumerevoli omicidi, commessi dai narcos, divenendo una vera e propria guerra invisibile. Le vittime, oltre a essere persone innocenti, sono coloro che si ribellano ai narcos o alla politica stessa, oppure lo sono i poliziotti onesti, i funzionari pubblici che non commettono reati e tutti i cittadini che non si fanno corrompere. Chiaramente tale situazione non è per niente semplice da risolvere, dal momento che per combattere questa piaga ci vuole un forte lavoro di cambiamento sociale e di mentalità.

### 3.2.2 Strategie e azioni

Come già sostenuto in precedenza per trovare delle soluzioni per contrastare il problema della corruzione in Messico bisogna scavare molto a fondo, andando ad analizzare diversi fattori, come la



mentalità, la cultura, la storia e la politica locali. In Messico i governi nel corso dell'ultimo decennio hanno provato a migliorare il Paese, riuscendo a compiere un enorme progresso nella riduzione della povertà e disparità, continuando però a rimanere al di sotto del tasso di povertà stabilito dallo stato messicano a livello nazionale. La politica messicana ha cercato di prendere dei provvedimenti per risolvere tale situazione, creando un programma, chiamato *Oportunidades*, mirato ad aiutare le persone che vivono in condizioni di estrema povertà, permettendo loro di raggiungere migliori condizioni di istruzione, salute e alimentazione. Nel corso degli ultimi anni tale programma ha ottenuto un grande successo, registrando un aumento delle somme di denaro a propria disposizione, che hanno permesso l'accesso alla scuola secondaria a numerosissime bambine. Questo programma rappresenta per lo stato messicano una strada da seguire, perché sta garantendo a milioni di bambini e bambine di poter accedere a scuole superiori e università, permettendo loro di migliorare il proprio status sociale. Per cercare di risolvere appieno questa situazione il governo messicano potrebbe adottare una misura di contrasto alla povertà che è stata accolta dall'Italia nel 2017, ovvero il Reddito di Inclusione o REI, creato per offrire un beneficio economico alle famiglie più povere, offrendo loro inclusione sociale e lavorativa. È chiaro che per realizzare tale progetto il paese americano necessita di un numero elevato di denaro pubblico, ma rappresenterebbe un metodo efficiente per l'impiego di quest'ultimo (OECD, 2023).

L'obiettivo principale si può ritrovare sicuramente nel tentativo di cambiare la mentalità e la percezione della gravità dei reati di corruzione e delle attività commesse dai cartelli messicani, riuscendo a cogliere anche le relative conseguenze. Tuttavia, tale operazione non può essere portata a termine nel breve periodo, ma è un processo che può e deve incominciare nei cittadini più giovani, diventando un vero e proprio percorso evolutivo che vada a forgiare le generazioni future. Le persone più giovani rappresentano la parte fervente della nazione, che grazie a una formazione adeguata può realmente riuscire ad apportare un grande miglioramento alla politica locale futura, mentre cercare di cambiare la mentalità nelle generazioni più grandi risulta estremamente difficile e fallimentare. Per far fronte a tale problema, le istituzioni messicane dovrebbero incominciare a sensibilizzare i giovani sulla corruzione e le organizzazioni criminali, mostrando loro i vantaggi economici e sociali di una nazione trasparente, con tassi di criminalità regolari. La prevenzione deve partire dalle scuole stesse, tramite l'organizzazione di campagne che vadano a spiegare agli studenti l'importanza dell'istruzione, perché oltre a permettere a una persona di ottenere un buon posto di lavoro, aiuta i giovani a costruirsi uno spirito critico e insegna loro come comportarsi in società, nella maniera più etica e legale possibile (CAlPiRE, 2018).

Un metodo più complesso ancora che i giovani messicani possono attuare per cercare di cambiare la situazione è l'azione politica, ovvero creare un vero e proprio movimento nazionale che si impegni

per lottare contro l'attuale corruzione politica che attanaglia il Messico. La complessità di tale soluzione sta nel creare una collettività, un gruppo di persone, che condividano lo stesso pensiero e abbiano un obiettivo comune, perché fino ad ora tutte le persone che si sono mostrate contrarie all'attuale sistema politico corrotto o che hanno indagato o, quantomeno, cercato di combattere il narcotraffico sono state assassinate dai narcos stessi. Questo ci mostra come per i cartelli sia molto semplice eliminare un nemico isolato, mentre se si trattasse di un vero e proprio gruppo di persone, dal numero estremamente elevato, sarebbe sicuramente più arduo per le organizzazioni criminali. Ovviamente un fattore molto rilevante da prendere in questione è la nota passività dei cittadini messicani, i quali da questo punto di vista sono estremamente simili agli italiani. Infatti, analizzando i comportamenti dei messicani, si può notare come un fattore che li accomuni tra di loro sia la passività nei confronti dell'attività politica e criminale, molto simile alla mentalità presente in Italia, totalmente differente alla mentalità dei cittadini del Nord Europa, Francia in primis. Tuttavia, la speranza per queste soluzioni è riposta quasi totalmente nelle nuove generazioni, che con l'aiuto delle istituzioni, la scuola su tutte, possano realmente apportare un cambiamento concreto e radicale alla politica, che è lo specchio della società.

### 3.2.3 Adattamento e implementazione delle soluzioni

Innanzitutto, come già affermato più volte nel corso di questa tesi, per adattare una soluzione al contesto messicano, bisogna analizzare attentamente la mentalità dei suoi cittadini e la percezione che hanno delle problematiche che affliggono il Paese. Per quanto riguarda l'accesso all'istruzione delle nuove generazioni, abbiamo constatato che il Messico già sta facendo diversi progressi, creando anche alcuni progetti volti ad aiutare economicamente le famiglie, permettendo loro di poter pagare i costi scolastici. Per ampliare tale progetto e realizzare il REI in Messico, invece, servirebbe una maggiore coscienza politica nell'utilizzo dei soldi pubblici, che appare un controsenso se si pensa alle somme di denaro statale che ogni giorno finiscono nelle tasse del narcotraffico o che vengono utilizzate come mezzo veicolare per realizzare atti corruttivi.

Per quanto riguarda la formazione dei giovani, sicuramente l'organizzazione di campagne di prevenzione e sensibilizzazione sulla corruzione nelle scuole rappresenterebbe un progetto concreto per far conoscere in maniera dettagliata quali sono gli atti corruttivi più presenti e quali conseguenze portano alla collettività. In Italia è da anni che si cerca di fare prevenzione sulla corruzione e la mafia nelle scuole superiori e nelle università, grazie all'Associazione Nazionale Anticorruzione. Infatti, si

può affermare che questo progetto abbia portato i suoi frutti, dal momento che i livelli di corruzione sono drasticamente diminuiti e gli atti criminali a sfondo mafioso sono decisamente inferiori rispetto al passato, andando anche a cambiare la percezione di tale pratica nei più giovani e formandoli sull'argomento in questione. Inoltre, le campagne di prevenzione, oltre a sensibilizzare i giovani su argomenti di un certo spessore, possono far crescere in loro un sentimento rivoluzionario che li porta a formare o a partecipare a dei veri e propri movimenti con lo scopo di apportare un cambiamento radicale alla nazione in cui vivono. Possiamo dunque affermare come tutto, o quasi, ruoti intorno alla scuola, perché permette alle persone di ampliare le proprie conoscenze e di sviluppare un proprio pensiero. Non è un caso che la maggior parte dei movimenti giovanili più celebri volti al cambiamento sociale e politico siano stati fondati nelle università, dando, in un certo senso, alla scuola una rappresentazione di speranza. Per questo motivo sono le scuole messicane che devono iniziare a prendere sul serio l'argomento e cercare di arginare questa piaga, perché è con l'istruzione si crea una speranza, non con la politica.

### **3.3 Proiezione futura**

Le potenziali strategie che il Messico potrebbe adottare, prendendo spunto dalle azioni prese dall'Italia per contrastare la Mafia e la corruzione, adattandole al contesto messicano, offrirebbero una possibilità concreta al paese centramericano di contrastare delicate fragilità interne. Riuscendo ad abbattere la corruzione e, soprattutto, a tenere lontano dalla politica e, conseguentemente, dall'economia messicane i cartelli della droga, a godere dei benefici sarebbero non solo la politica e l'economia locali, ma la società stessa attraverso un'istruzione adeguata e un governo trasparente.

Infatti, il punto cardine di questo cambiamento si rispecchia nella popolazione, nel desiderio e nella volontà di voler fare un passo avanti concreto per cambiare le sorti del Paese, sviluppando una nuova percezione dell'illegalità, creandone una consapevolezza formativa che porta i cittadini stessi ad autoregolarsi innanzi ad una situazione potenzialmente corruttiva o legata ad attività mafiose.

Una generazione consapevole ed etica porta numerosi benefici, rispecchiandosi in modo automatico alla propria politica e alla propria economia.

### 3.3.1 Analisi del possibile impatto politico, economico e sociale

Tali cambiamenti sono estremamente importanti per il Messico, dal momento che il Paese possiede un elevatissimo valore di ricchezze tra materie prime, luoghi naturali e storici, mostrandoci come la Nazione potenzialmente potrebbe essere uno dei paesi più ricchi del mondo. Sicuramente, lo stato messicano necessita di un processo evolutivo che permetterebbe il suo sviluppo futuro, ma tali provvedimenti, se adottati in maniera efficiente, potrebbero realmente migliorare drasticamente il Paese.

Le soluzioni adottate o potenzialmente adottabili dallo stato messicano ci mostrano come rappresentino una possibilità concreta di miglioramento politico, economico e sociale, non realizzabile nel breve periodo, ma solamente in un futuro prossimo, grazie soprattutto alla formazione delle nuove generazioni e il cambiamento della mentalità locale. Inoltre, con la sensibilizzazione sulla tematica della corruzione, si forgerebbe una generazione di persone che conoscono il tema e le relative conseguenze, permettendo di dare fine a questa piaga attraverso una maggiore consapevolezza dei problemi che hanno attanagliato il Paese in passato.

Da un punto di vista politico, la maggior scolarizzazione dei cittadini e la formazione delle campagne di prevenzione, permetterebbe di forgiare una classe politica trasparente e valida, capace di operare e prendere decisioni importanti rimanendo neutrali e lottando contro la criminalità organizzata, fino a farle perdere totalmente potere. Inoltre, una generazione più formata e consapevole può permettere al Messico di crescere economicamente e di avvicinarsi ai livelli delle potenze mondiali, attraverso un utilizzo corretto ed efficace del denaro pubblico.

Da una prospettiva economica, un impiego onesto e trasparente delle finanze pubbliche, aiuterebbe l'intera fascia economica messicana, a partire dall'industria, passando al mercato del lavoro fino ad arrivare al settore del turismo, quest'ultimo molto spesso influenzato dalla percezione che si ha del Messico e della sua insicurezza interna. Un'economia sana permetterebbe allo stato messicano di far crescere le industrie del territorio, sviluppandole e potenziandole per raggiungere i livelli delle forze estere. La possibile crescita delle aziende locali creerebbe un fiorente mercato del lavoro, dando la possibilità a migliaia di cittadini messicani di trovare un'occupazione, diminuendo il tasso di disoccupazione del Paese.

Il turismo sicuramente risente di questa situazione, nonostante resti uno dei paesi più visitati al mondo, classificandosi addirittura al secondo posto nel 2021, dietro solamente alla Francia, mentre ad oggi, nella classifica momentanea del 2024 si trova al settimo posto, dietro a Turchia, Italia, Cina,

USA, Spagna e Francia. Tuttavia, in una situazione politico-economica trasparente il settore turistico avrebbe la possibilità di svilupparsi in una maniera solidale e sostenibile, permettendo a tutti i turisti di vivere un'esperienza più autentica e sicura. Inoltre, si aprirebbero nuove rotte turistiche all'interno della Nazione, in luoghi sconosciuti o ritenuti pericolosi e insicuri per i turisti. Chiaramente bisogna affermare che la possibilità di tali cambiamenti è realizzabile solo a lungo termine e non nel breve periodo.

La società è la base della realizzazione di un cambiamento, facendo da elemento protagonista. Infatti, se il miglioramento di un Paese avviene in maniera evolutiva, lo deve al processo che i propri cittadini hanno compiuto. Il cambiamento di mentalità e pensiero è generazionale, ma ci sono alcune tematiche che necessitano di un forte lavoro sociale per essere completamente risolte e combattute. La società, se formata nella maniera corretta, attraverso un sistema scolastico e un'economia trasparente, andrebbe ad apportare sicuramente il miglioramento più significativo al Messico, permettendole di continuare il suo sviluppo in maniera etica.

### 3.3.2 Valutazione potenziali benefici e implicazioni

Come abbiamo affermato lungamente, i benefici che si trarrebbero dal cambiamento che il Messico deve compiere sono numerosi, ma sicuramente non si tratta di un processo semplice da realizzare, dal momento che anche le implicazioni che impediscono tale cambiamento sono molteplici. Se da una parte tale sviluppo permetterebbe una maggior sicurezza interna, dall'altra il raggiungimento di quest'ultima rischierebbe di scoppiare in una vera e propria guerra civile, tra narcos e Stato, che porterebbe alla morte di migliaia di persone innocenti. Infatti, i nemici principali della crescita e della stabilità interna messicana, sono i cartelli della droga, che detengono ancora oggi una notevole influenza sul governo messicano, impedendo a quest'ultimo di operare in modo trasparente e inclusivo. Invece, la creazione di campagne di sensibilizzazione sulla corruzione e la criminalità organizzata inizierebbe ad aiutare le generazioni più giovani in maniera immediata, in modo da formarli sull'argomento, comprendendone soprattutto le conseguenze economiche e sociali. Di conseguenza, si forgerebbe una società con una mentalità nuova che garantirebbe un futuro potenzialmente positivo sia per la politica che per l'economia. In aggiunta, il potenziale cambiamento di mentalità darebbe fine al circolo vizioso che si è innescato nella politica messicana, dal momento che una maggiore formazione e consapevolezza delle conseguenze che tali atti criminali e corruttivi

hanno sull'economia e sulla società, accrescerebbe nei cittadini un maggior senso di autoregolazione, sapendo comportarsi in maniera legale e trasparente.

I giovani rappresentano la parte più attiva di una nazione, ponendosi sempre con rabbia verso diverse tematiche sociali, mostrando come una causa di interesse comune possa scaturire la formazione di veri e propri movimenti di attivismo sociale. La gioventù messicana dovrebbe cercare di attivarsi in maniera concreta per risolvere tali problemi, in maniera da ridurre le implicazioni, perché una massa critica e movimentata viene presa decisamente più in considerazione rispetto ai singoli individui che si mostrano contrari al governo o che vogliono combattere il narcotraffico.

Inoltre, risulta estremamente più complicato arginare migliaia di persone che condividono lo stesso obiettivo e fervore, per questa ragione potrebbe essere una soluzione più concreta e decisamente meno sanguinosa per combattere il potere dei cartelli, i quali mantengono il loro potere incondizionato solo grazie ai buoni rapporti con la politica e la demagogia applicata nei confronti dei più poveri, che accettano di eseguire prestazioni lavorative per conto di tali associazioni dal momento che vivono in condizioni misere senza un'occupazione.

Infine, si può affermare che sicuramente la strada da compiere per il Messico risulta lunga e tortuosa, soprattutto perché si ha a che fare da una parte con una generazione politica ormai corrotta che è entrata in un circolo vizioso difficile da interrompere e dall'altra con delle organizzazioni criminali che ormai sono infiltrate nelle istituzioni, che esercitano pressione sul governo e sulla pubblica amministrazione, impedendo al Paese di svilupparsi in maniera ottimale. Tuttavia, la speranza è riposta nelle nuove generazioni e nell'attivismo di questi ultimi, oltre che nell'operato dei politici e dei funzionari pubblici onesti che cercano da anni di cambiare la rotta che ha preso il Messico. La sfida si presenta sicuramente difficile, ma i potenziali benefici sono talmente numerosi che vale veramente la pena compiere ora dei grandi sacrifici per sensibilizzare e coinvolgere le generazioni più giovani con l'aiuto di scuole e università, con la speranza che in futuro la mentalità messicana si evolva e si possa assistere alla fioritura completa di una nazione che potenzialmente ha un bagaglio culturale, storico e paesaggistico invidiabile da tutto il mondo.

### 3.3.3 Conclusioni e pareri personali

Come analizzato nel corso di questo elaborato, la situazione in Messico è estremamente delicata e controversa, la quale necessita di un cambiamento importante per riuscire a svilupparsi in maniera

efficace e trasparente. Il processo deve essere di tipo evolutivo e non radicale, perché il lavoro principale che lo stato messicano deve compiere è quello di formare e forgiare le nuove generazioni nella maniera più etica e corretta possibile, dal momento che ad oggi la mentalità della maggior parte dei cittadini messicani è influenzata dal numeroso tasso di crimini che vengono compiuti quotidianamente. Infatti, la percezione che la popolazione ha nei confronti della criminalità organizzata e della corruzione è decisamente inferiore alla gravità dei problemi stessi. Mostrando come sia decisamente difficile andare a cambiare la mentalità delle persone più grandi; quindi, il lavoro principale deve essere svolto sui cittadini più giovani, ossia gli studenti, attraverso un uso corretto delle risorse umane e finanziarie. In ambito scolastico, il Messico necessita di un coinvolgimento completo da parte delle scuole, degli educatori e delle università, perché al giorno d'oggi molte istituzioni scolastiche sono ferme e trascurano tali argomenti. Una sensibilizzazione maggiore che parte dall'infanzia fino ad arrivare alla laurea per forgiare una popolazione futura consapevole e attiva, che possa creare una sorta di movimento, si mostrerebbe come un antidoto efficace contro la corruzione e la criminalità organizzata, che, come sappiamo, trovano il proprio habitat in un Paese poco scolarizzato e con elevati tassi di povertà.

Infine, risulta evidente che combattere la criminalità organizzata e la corruzione risulti estremamente complicato e pericoloso, perché con l'influenza che ad oggi i cartelli messicani hanno sulla politica e il circolo vizioso corrotto che si è innescato da tantissimi anni all'interno delle istituzioni del Messico, si presenta estremamente complesso e delicato affrontare tali tematiche, con lo scopo di cambiare rotta, dal momento che si rischierebbe di culminare in una guerra sanguinosa. Pertanto, l'unica speranza è rivolta alle nuove generazioni, che non si limita solo alla possibilità di sconfiggere la corruzione e le mafie, ma si protrae a una serie di elementi chiave dediti alla crescita e allo sviluppo di ogni singola nazione mondiale. Poiché una maggiore trasparenza e una maggiore sicurezza permetterebbe lo sviluppo di numerosi paesi che si trovano in una situazione analoga a quella messicana, sia in ambito aziendale che turistico.





## BIBLIOGRAFIA

Anticorruzione Alto Commissario (2004). *Il Fenomeno Della Corruzione In Italia (la mappa dell'Alto Commissario Anticorruzione)*. Roma, pp. 1-123.

Calderoni, F., & Caneppele, S. (2009). *La geografia criminale degli appalti. Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici nel Sud Italia: Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici nel Sud Italia*. FrancoAngeli. Università Cattolica di Milano, pp. 1 – 144.

Castellanos, G. V. (2013). *Historia del narcotráfico en México*. <<Aguilar>>, Messico, pp 1 – 483.

Costituzione della Repubblica Italiana. Articolo 3, Principi fondamentali, in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 1948, n. 298, 27 dicembre 1947.

Chalton, K. (2014). *Sangue e coca: L'ascesa della narcocriminalità in Messico*. Fuoco, pp. 1-158.

Drago, M. & Boroli, A. (1996). *Enciclopedia generale*. Vol. 1 A-M. Novara, DeAgostini, pp. 1-1888.

Flores Llanos, F. U. (2019). *¿Por qué persiste la corrupción en México? Gobiernos ineficientes o ciudadanos corruptos*. << Instituto Nacional de Administración Pública, A. C. >> Messico, pp. 1 – 163.

Gratteri, N., & Nicaso, A. (2009). *Fratelli di sangue: storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo*. Mondadori, pp. 1 – 401.

Mazzitelli, A. (2015). *Crimine organizzato e narcotraffico in Messico: cartelli e protomafie*. Rubettino, pp. 299 – 324.

Mocetti, S. & Rizzica, L. (2021). *La criminalità organizzata in Italia: un'analisi economica*. <<Banca d'Italia>>. Roma, 661, pp. 5-29.

Lowry, M. (2021). *La mordida*. Feltrinelli, pp. 1 – 356.

Rodríguez, J. E. (1991). *La Constitución de 1824 y la formación del Estado mexicano*. << Historia mexicana >>, University of California, pp. 507-535.

Sales, I. (2022). *Storia dell'Italia mafiosa: perché le mafie hanno avuto successo*. Rubettino, pp. 1-444.

Spartà, S. (2016). *Appalti pubblici e criminalità organizzata*. << Rivista di Studi e Ricerche sulla criminalità organizzata >> Università degli Studi di Milano, 2/3, pp. 24-45.

Vannucci, A. (2010). *L'evoluzione della corruzione in Italia: evidenza empirica, fattori facilitanti, politiche di contrasto*. Astrid, Firenze, pp. 1-21.

## RIFERIMENTI

Autorità Nazionale Anticorruzione (2019). *La corruzione in Italia (2016 – 2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*. Roma, online <<https://www.anticorruzione.it/documents/91439/2c705eef-2487-608d-2594-f4cc6a19da94>>. Ultima consultazione: 20/01/2024.

Autorità Nazionale Anticorruzione (2023). *Corruzione, l'Italia migliora ancora (41mo posto su 180 Paesi) nella classifica di Transparency*. Roma, online <[www.anticorruzione.it/-/corruzione-l-italia-migliora-ancora-41mo-posto-su-180-paesi-nella-classifica-di-transparency](http://www.anticorruzione.it/-/corruzione-l-italia-migliora-ancora-41mo-posto-su-180-paesi-nella-classifica-di-transparency)>. Ultima consultazione: 04/01/2024.

Avviso Pubblico (2014). *La legislazione antimafia – Cenni storici*. Online <<https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/informare/osservatorio-parlamentare/attivita-legislativa/leggi-approvate/la-legislazione-antimafia-cenni-storici/>>. Ultima consultazione: 18/02/2024.

Burlacu, V. & Bianca, M. (2023). *41 bis, rapporto con la Costituzione e prospettive del carcere duro*. Il sole 24 ore – NT Plus Diritto. Italia, online <[https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/41-bis-rapporto-la-constituzione-e-prospettive-carcere-duro-AEPeAmgD?refresh\\_ce=1](https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/41-bis-rapporto-la-constituzione-e-prospettive-carcere-duro-AEPeAmgD?refresh_ce=1)>. Ultima consultazione: 18/02/2024.

CAPiRE (2018). *Può un incentivo favorire la scolarizzazione?* Valut-AZIONE. Italia, online <<https://www.capire.org/capireinforma/scaffale/valut-azione43032018.pdf>>. Ultima consultazione: 18/02/2024.

Commissione europea (2023). *Anticorruzione: norme più rigorose per lottare contro la corruzione nell'UE e nel mondo*. Italia, online <[https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/anticorruzione-norme-piu-rigorose-lottare-contro-la-corruzione-nellue-e-nel-mondo-2023-05-04\\_it](https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/anticorruzione-norme-piu-rigorose-lottare-contro-la-corruzione-nellue-e-nel-mondo-2023-05-04_it)>. Ultima consultazione: 18/02/2024.

Confindustria (2023). *L'economia italiana tra rialzo dei tassi e inflazione alta – primavera 2023*. Roma, online <<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/prodotti/previsioni/rapporto/highlights/rapporto-previsione-economia-italiana-primavera-2023/037c61ac-8ce9-4153-b9c9-b897ebfc8778>>. Ultima consultazione: 20/02/2024.

Dimitri, N. (2022). *Tasso di corruzione: l'Italia migliora ma la strada è ancora in salita*. We-Wealth, online <<https://www.we-wealth.com/news/investimenti/outlook-e-previsioni/tasso-corruzione-italia-migliora-strada-salita>>. Ultima consultazione: 15/02/2024.

Giambartolomei, A (2023). *'Ndrangheta in Valle d'Aosta: un comune sciolto e tre politici a processo*. Lavalibera. Italia, online <<https://lavalibera.it/it-schede-30-ndrangheta-in-valle-d-aosta-ecco-1-e-conseguenze-un-comune-sciolto-e-tre-politici-a-processo>>. Ultima consultazione: 20/02/2024.

Istat (2021). *Report livelli di istruzione 2020*. Roma, online <<https://www.istat.it/it/files/2021/10/REPORT-LIVELLI-DI-ISTRUZIONE-2020.pdf>>. Ultima consultazione 22/02/2024.

Istat (2023). *Report povertà 2022*. Roma, online <<https://www.istat.it/it/files/2023/10/REPORT-POVERTA-2022.pdf>>. Ultima consultazione: 22/02/2024.

Italia in dati (2022). *La corruzione in Italia*. Online <<https://italiaindati.com/la-corruzione-in-italia/>>. Ultima consultazione: 12/02/2024.

Luna, A. (2023). *Cuánto facturan los cárteles del narcotráfico al año y que PIB de países supera*. Infobae. Argentina, online <<https://www.infobae.com/mexico/2023/10/22/cuanto-facturan-los-carteles-del-narcotrafico-al-ano-y-que-pib-de-paises-supera/>>. Ultima consultazione: 22/02/2024.

Ministero dell'Interno (2023). *Report sui reati corruttivi – Marzo 2023*. Roma, online <[https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-04/report\\_reati\\_corruttivi\\_marzo\\_2023.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-04/report_reati_corruttivi_marzo_2023.pdf)>. Ultima consultazione: 18/02/2024.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2017). *Scheda REI 27 novembre 2017 – estensioni legge bilancio*. Roma, online <<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-ReI/Documents/Scheda-REI-27-novembre-2017-estensioni-legge-bilancio.pdf>>. Ultima consultazione: 18/02/2024.

Nicaso, A., & Dalena, M. (2023). *Mafie in camicia nera*. National Geographic, online <[https://www.storicang.it/a/mafie-in-camicia-nera\\_16126](https://www.storicang.it/a/mafie-in-camicia-nera_16126)>. Ultima consultazione: 15/01/2024.

OECD Better Life Index (2023). *Mexico*. Francia, online <<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/countries/mexico-it/#:~:text=mercato%20del%20lavoro.-,In%20Messico%2C%20il%2042%25%20degli%20adulti%20di%20età%20compresa%20tra,basse%20dei%20Paesi%20dell%27OCSE>>.

Ultima consultazione: 18/02/2024.

Save the Children (2022). *Report mondiale sull'istruzione: discutiamone insieme*. Italia, online <<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>>. Ultima consultazione: 22/02/2024.

Terribile, T., & Tonti, S. (2008). *La criminalità organizzata dalle origini ai giorni nostri*. Polizia di Stato, online <<https://poliziamoderna.poliziadistato.it/articolo/56c4912a194bb398626327>>. Ultima consultazione 15/01/2024.

Transparency International Italia (2023). *Indice di percezione della corruzione*. Roma, online <<https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione>>. Ultima consultazione: 15/02/2024.

Kaiser, M. (2016). *This is how Mexico is fighting corruption*. World Economic Forum, online <<https://www.weforum.org/agenda/2016/12/alternative-leadership-in-fighting-corruption-the-mexican-case/>>. Ultima consultazione: 15/01/2024.



## RINGRAZIAMENTI

Innanzitutto, vorrei ringraziare la mia famiglia per avermi sempre sostenuto, un ringraziamento speciale a mia mamma che ha sempre creduto in me, aiutandomi a superare ogni ostacolo dandomi lo stimolo per credere in me e a mio papà, che dall'alto mi guidi e sarebbe super fiero di me, dal momento che ha sempre fatto il possibile perché i miei sogni fossero realizzati.

Poi un ringraziamento alla mia fidanzata Giulia, poiché se oggi sono qua lo devo a lei, che mi ha sempre spronato a studiare e a dare il massimo in ogni esame, superando le difficoltà a spalle larghe. Non è una semplice ragazza, è una guida, un punto di riferimento, la parte più bella di me che vuole solo il meglio per me, plasmando giorno dopo giorno è e sarà il nostro amore.

Poi vorrei ringraziare i miei nonni, Wanda e Guido, Giustino e Yvonne, che mi hanno insegnato valori che mi hanno forgiato come persone e come uomo. Un grazie speciale a Giorgio, che per me è sempre stato come un nonno acquisito, un amico più grande, un angelo custode che la vita mi ha voluto far conoscere. Un ringraziamento anche a tutti miei zii, cugini e amici che mi hanno accompagnato nel mio percorso di vita sino ad oggi.

Infine, ci tengo a ringraziare la professoressa Anna Maria Alessandra Merlo e alla professoressa Raffaella Odicino, che grazia al loro contributo mi hanno permesso di essere qua oggi e raggiungere un importante traguardo.